Anno 52.° - Numero 63

I manoscritti non si restituiscono
ASSOCIAZIONE L. 3. al trim.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 10 - arretrato c. 10.

GIORNALE DI UDINE

Domenica 15 Settembre 1918

LE INSERZIONI si misurano col lineometro di corpo 6, e si ricevono all'Ufficio del giornale nonchè presso la Ditta A. Manzoni e C. Milano. S. Paolo N. 11.

Uffici: Via Cavour, N. 6

ESCE A FIRENZE IL GIOVEDÌ E LA DOMENICA

Conto corr. con la Posta

L'ON. GIRARDINI A FIRENZE

Sostò per due giorni a Firenze, l'on. Giuseppe Girardini, deputato per Udine ed Alto Commissario per i profughi.

S. E. ricevette cordialmente numerosi profughi che vollero esporgli i loro bisogni; ebbe importanti conferenze coi Prefetti di Udine e di Firenze per darsi conto degli inconvenienti maggiori che si manifestano nell'assistenza ai profughi. di Particolare attenzione ha posto l'Alto Commissario alla questione della assegnazione dei sussidi ai profughi, ai quali presentemente, in forza delle disposizioni in corso viene ridotto il sussidio se trovano occupazione, alla questione dell'aumento del sussidio giornaliero a chi si trova in speciali condizione, e alla questione degli alloggi e degli sfratti.

S. E. accompagnato dal gr. uff. professore Pecile fu a visitare il Presidente del locale Patronato, l'on. Sir dacc comm. Serragli che gli restituì la visita all'albergo Porta Rossa, e l'infaticabile cav. Mariotti Giuseppe, assessore del Comune, Presidente della Giunta Esecutiva di Patronato e della Commissione Indumenti. Con quest'ultimo si trattenne lungamente ad esaminare e discutere le molteplici provvidenze che furono attuate e si vogliono attuare per i profughi ed a lui raccomandò vivamente, assicurando ogni possibile appoggio: la istituzione delle cucine economiche. Promise di somministrare, nei limiti del possibile, ulteriori fondi per la provvista di indumenti per l'inverno e di arredamenti, specie brande e materassi, per i quali vi sono numerose domande da parte di famiglie che avendo lasciato l'alloggio ammobiliato, hanno affittato locali a muri vuoti.

Sua Ecc. ricevette affabilmente nella Sede Commissariale di Udine, tutti gli impiegati di quell'Ufficio i quali, a mezzo del loro capo, il Segretario dott. Gardi, gli esposero la gravissima situazione nella quale verrebbero a trovarsi le loro famiglie se dovesse avere attuazione la disposizione che revoca i sussidi agli impiegati delle terre invase.

L'on. Girardini li rassicurò sul benevolo suo interessamento dichiarando che ben sapeva, per essersi lui pure trovato nel frangente, come gli impiegati e le rispettive famiglie, per lo improvviso e rapido esodo dal Friuli si sono trovati sprovviste di tutto. Si dichiarò a piena conoscenza della intensa opera che ha spiegato e spiega il personale del Commissariato di Udine ed espresse sentimenti di viva soddisfazione.

L'on. Girardini partì per l'Alta Italia alle ore 14 di ieri.

Diede affidamento di ritornare a Firenze tra non molto avendo promessa una minuta visita agli uffici del Patronato Comunale in Piazza Mentana 1. Fu accompagnato alla Stazione dal gr. uff. Pecile, dai Commissari delegati per Udine e da numerosi amici ed estimatori.

Il Congresso di Roma per la legge sui danni

ROMA, 14 *settembre*.

Per una più sollecita elaborazione del progetto di legge sul risarcimento dei danni di guerra è indetto per il giorno 21 corrente a ore 15 in Roma nella sala del Consiglio Provinciale un congresso fra le rappresentanze della presidenza del Fascio nazionale dei profughi di guerra e dei consigli direttivi delle associazioni fra proprietari, industriali, commercianti, professionisti e fra lavoratori delle provincie invase e dell'Associazione fra bellunesi.

Gli studi del Fascio

Come è noto l'Alto Commissariato per i profughi di guerra ha elaborato un progetto di legge pel risarcimento dei danni di guerra nelle provincie invase a mezzo d'una commissione presieduta dall'on. Girardini e di cui fu relatore il senatore Polacco.

Detto progetto viene ora sottoposto all'esame della sezione 5.a della Commissione per i provvedimenti del dopo guerra.

Alla sezione quinta ha fatto pervenire una accurata relazione apposita commissione nominata dal Fascio Nazionale di profughi di guerra presieduta dal sindaco di Udine comm. Domenico Pecile, estensore l'avvocato Antonio Cristofori e costituita da distinte personalità di 6 profughi residenti in Firenze.

In tale relazione sono raccolte ed opportunamente vagliate domande di emendamenti circa i progetti di legge presentati da vari comitati di profughi nel Regno. La relazione stessa conclude con voti specifici sui quali è chiamata ora a discutere e a deliberare la predetta sezione quinta presieduta dallo stesso on. senatore Polacco.

Per l'assistenza scolastica

Con piacere annunciamo che l'Alto Commissario dei profughi ha emanato il provvedimento per l'assistenza scolastica che anche a mezzo nostro, da valenti uomini, veniva richiesto.

L'Alto Commissario nel fermo intendimento che le dolorose vicende dell'esilio non possano e non debbano portar pregiudizio all'istruzione e all'educazione dei giovinetti profughi, avverte che, nei limiti del proprio bilancio, ha disposto perchè venga, per il prossimo anno prestata adeguata assistenza scolastica sia con collocamento in istituti educativi, sia con sussidi di studio ai giovani che le attuali circostanze hanno posti nella impossibilità di valersi del beneficio dell'istruzione.

Saranno di preferenza accolte le domande di giovani profughi, le cui famiglie sono rimaste nella zona di guerra, o il cui padre è morto in guerra, o presta servizio militare, o che nella loro attuale dimora non potrebbero continuare gli studi intrapresi.

Le domande per concorrere a tale assistenza debbono essere rivolte all'Alto Commissario per i profughi in Roma (ufficio assistenza scolastica) non oltre il 28 settembre e corredate dei seguenti documenti.

1. — Dichiarazione di stato di famiglia e del comune di provenienza.

2. — Dichiarazione di condizione bisognosa nonchè del sussidio corrisposto alla famiglia dell'alunno.

3. — Documenti scolastici che comprovino gli studi compiuti.

4. — Certificato di sana costituzione fisica.

4. — Ogni altro documento che possa dimostrare il maggior merito a beneficio.

Il riordinamento dei sussidi

Ciò che si ottenne per gli impiegati poveri.

Il Presidente della Unione lavoratori profughi avvocato Luigi Basso, e il segretario avv. Cleanto Boscolo sono stati ricevuti dall'Alto Commissario on. Girardini, al quale hanno dato relazione sull'opera svolta dall'Unione stessa in tutta Italia ed illustrato due memoriali già presentatigli: il primo relativo al decreto sul risarcimento dei danni di guerra e sul riordinamento in materia di sussidi, insistendo sul concetto d'accordare il sussidio a titolo di prestito per quelli fra cui agiatezza risulterà dopo la guerra; e il secondo riguardante l'assoluta necessità di rimettere al sussidio le famiglie degli impiegati poveri.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Girardini mostrò di interessarsi alle varie questioni e diede affidamento per quanto riguarda il riordinamento in materia di sussidi. Riguardo agli impiegati poveri disse che sinora aveva ottenuto una elargizione a lor favore corrispondente a due mesi di stipendio, ma che si sarebbe riservato di fare nuove insistenze per ottenere un soccorso continuativo.

Vinceremo la prova

Celebrandosi in Roma, le modeste ma affettuose fraterne onoranze dei giornalisti italiani al giornalista americano Merville Stone presidente della più grande Agenzia telegrafica del mondo, il ministro Nitti ha detto:

« La stampa americana, espressione di una grande democrazia, ha avuto una grande parte negli avvenimenti di questa guerra. Nessun paese meglio degli Stati Uniti può comprendere i nostri sacrifici, i nostri pericoli, i nostri dolori. L'Italia è entrata in guerra avendo soltanto contro di essa una parte dell'esercito austriaco; ora lotta contro tutte le forze della monarchia austro-ungarica. Nessun paese compie da solo sforzo più grande, e nessun paese è esposto a più dura prova. La nostra anima non vacilla e il nostro cuore è fermo.

« Il signor Stone attraverso gli innumerevoli giornali che ricevono informazioni dall'Associated press porti al popolo americano il nostro saluto; dica che l'Italia è fiera di contribuire all'opera comune. Anche nell'esercito americano combattono giovani nati in Italia, al fronte di Francia. L'esercito italiano, cui è riserbato il duro cimento di resistere a popolo più numeroso, ma che ha fiducia in se stesso, si prepara ai nuovi cimenti. Ci assista in questo sforzo la nostra fede e la solidarietà degli alleati ».

In punta di penna

La risposta degli americani

Se il Kaiser non fosse stato disfatto alla Marna non sarebbe andato a giustificarsi davanti agli operai di Essen, non si indignerebbe contro i foglietti gettati dagli aeroplani, non avrebbe con accento disperato invocato l'aiuto di Dio, del quale mai ha sentito come ora il bisogno.

La brama del dominio e del fastigio che ancora infiamma la sua anima di criminale e la paura di perderli, sono a vicenda i pensieri e i sentimenti di cui è tessuta la trama del suo discorso che non può più ingannare nessuno fuori dei confini della Germania.

La risposta al Kaiser l'ha data il generale Pershing lanciando i suoi potenti e vittoriosi battaglioni oltre la Mosa verso i campi della Lorena.

Un nuovo comitato pei profughi

L'*Avvenire* di Bologna pubblica:

« In una recente riunione tenutasi a Bologna fra varie personalità dell'azione cattolica del Veneto e presieduta dal conte Dalla Torre, si decise la costituzione di un *Comitato Veneto di assistenza e difesa dei profughi* allo scopo di coordinare e intensificare l'opera di aiuto svolta dalle diverse organizzazioni cattoliche a pro dei profughi.

« Il Comitato riuscì precisamente così composto: avv. comm. G. B. Brosadola avv. cav. Giuseppe Corazzini, rag. Giuseppe Povorini, prof. comm. Emilio Pesenti, prof. cav. Ildebrando Moschetti, Pietro Benati, avv. Antonio Simoni, cav. co. Roberto Zileri ».

È nota l'azione svolta dal conte Dalla Torre, capo del partito cattolico internazionale, nei mesi che precedettero Caporetto, per la propaganda della pace, servendosi nel Friuli del diario cattolico il *Corriere* che nella sua campagna disfattista giunse a tal segno da costringere il Papa a ordinarne la soppressione. Il partito dallatorriano (chiamiamolo così), in rivalità col partito socialista ufficiale, aveva allora risposto alla celebre frase del capo spirituale dei leninisti italiani: *Per Natale nessuno più in trincea!* con l'articolo: *La parola alle trincee!*, che fu la rivelazione brutale della campagna, non solo per il Comando Supremo, ma anche per tanta parte del nostro patriottico clero, ingannato dal contegno subdolo e audace col quale i giornalisti dallatorriani si erano imposti per tre lunghi mesi, alla Curia e alla Censura! Quando venne l'ordine del Papa il male era già fatto e se ne ebbe la prima prova nella indefinibile sentenza assolutoria di Codroipo.

Anche nel convegno del luglio 1917 lo scopo palese, comunicato regolarmente alle autorità, era il coordinamento e l'intensificazione dell'opera ecc. ecc.; ma i fatti posteriori hanno in modo evidente dimostrato che l'azione concordata in quel convegno doveva aiutare la nota del Papa per la pace ad ogni costo, mentre i nemici preparavano il più grande attacco contro la nostra fronte!

Ammaestrati dall'amara esperienza sarà bene che i Comitati dei profughi veneti non perdano di vista l'azione del nuovo Comitato dallatorriano che potrebbe tendere a creare discrepanze fra i profughi, dove c'è la più salda unione di tutte le classi e di tutte le confessioni per la difesa della patria e la salvezza della stirpe.

Notizie dei prigionieri

Da un campo di concentramento in Ungheria sono giunte ad una notabilità del Friuli le seguenti notizie nella lettera d'un prigioniero italiano:

« Da qualche tempo gli austriaci hanno preso delle misure restrittive a nostro riguardo: hanno proibito le rappresentazioni musicali, teatrali nonchè i giuochi all'aperto quali il tamburrino ecc., insomma ci hanno privato di tutte le distrazioni collettive. Dicono che hanno prese queste misure per rappresaglia di misure analoghe che il nostro Governo avrebbe addottate contro i prigionieri austriaci. Trattasi, si capisce, d'una menzogna.

« L'inverno scorso c'erano all'ospedale del campo di Nagymegyer 600 soldati italiani quasi tutti malati semplicemente di inanizione che a poco a poco si trasformava in tubercolosi. Erano accampati in grandi baracche di legno, pigiati come sardine su dei materassi di paglia che non si cambiava mai, con 2 coperte per soldato, una stufa accesa durante 2 o 3 ore al giorno. — Ci furono dei casi di piedi gelati durante la presenza all'ospedale. Mai visite mediche; mancanza di medicinali. Le ferite erano curate coi vecchi lini infetti; il nutrimento più che insufficiente di pane, carote o barbabietole, mezzo arringa, mai un sorso di latte, nè un uovo.

« Nel febbraio ne morirono esattamente 60. Noi ufficiali facevamo quanto si poteva per migliorare il loro nutrimento. Ma dopo qualche tempo gli austriaci ce lo impedirono. Da molto tempo non sappiamo più nulla di ciò che avviene di quei poveri diavoli e non possiamo far nulla per essi.

« Tutto ciò senza *alcuna esagerazione* ».

DI QUA E... DI LÀ

Passatempi grafologici

L'i. r. *Gazzetta del Veneto* sotto i titoli: *conosci te stesso!* e *corrispondenza grafologica*, pubblica il seguente articolo che cela certamente un altro tranello alla nostra povera popolazione, teso con armi subito e da una esperta mano che si dichiara femminile ma che sarà assai probabilmente quella di un poliziotto:

« È nota ai lettori la diffusione che ha preso negli ultimi anni lo studio della grafologia, ch'è l'arte d'interpretare il carattere, i sentimenti, le inclinazioni delle singole persone dalla loro calligrafia.

« Noi pubblicheremo in questa rubrica, nell'intento di far cosa grata ai lettori, dei giudizii in base alle prove di scrittura che ci saranno inviati dal pubblico. Per la compilazione di questa rubrica si siamo assicurati la collaborazione di una valorosissima e nota grafologa.... eccezionalmente esperta in materia.

« Tutti i lettori della *Gazzetta del Veneto* che ci invieranno una prova calligrafica e quattro lire, otterranno immediatamente risposta. Rendiamo attento il pubblico che le prove calligrafiche devono importare un minimo di 20 righe di manoscritto ad inchiostro e devono essere corredate d'uno pseudonimo qualsivoglia.

I ladri in Via Savorgnana

La *Gazzetta del Veneto* narra che nella notte tra martedì e mercoledì, scorso venne commesso un grosso furto nei locali della Ditta S. Agnola e C. in Via Savorgnana 15.

Vennero fatti numerosi arresti. Fra gli arrestati vi sono tre calzolai.

PONTEBBA E PONTAFEL

Giustizia austriaca

La *Gazzetta del Veneto* pubblica:

L'i. r. Comando del Distretto e della città di Udine comunica che in base alle disposizioni del 3 dell'Ordinanza 26 maggio 1918, B. O. Nr. 15, sul diritto penale amministrativo. I Comandi di stazione di tappa sono autorizzati a infliggere in nome del Comando del distretto e di città con semplice mandato penale multe fino a L. 50 o pene d'arresto fino a 5 giorni e nell'ordinanza procedura penale amministrativa multe fino a L. 100 e pene d'arresto fino a 10 giorni per contravvenzioni alle seguenti prescrizioni;

a) Ordinanza 8 febbraio 1918, B. O. n. 2 concernente l'obbligo di legittimazione ed i passaporti,

b) Ordinanza 8 febbraio 1918, B. O. n. 3 concernente le notifiche dei forestieri,

c) Ordinanza 3 marzo 1918, B. O. n. 9 sul lavoro dei campi e sul raccolto,

d) Ordinanza 15 luglio 1918, B. O. n. 19, sullo sfruttamento del raccolto,

e) Notificazione del Comando Supremo in Udine del luglio 1918, W. S. I. n. 8500-1 sulla raccolta, sul sequestro e sull'uso dei prodotti agricoli

Per la procedura sono normative le disposizioni dell'Ordinanza 26 maggio 1918, B. O. n. 15 sul diritto penale amminastrivo e sulla procedura penale amministrativa, eventualmente le disposizioni speciali differenti dell'Ordinanza contravvenuta.

Il Comando di distretto e di città si riserva, ogni qualvolta lo riterrà opportuno, di procedere direttamente entro la sfera delle provviste attribuzioni contro qualsiasi contravvernzione e di avocare a sè procedimenti penali pendenti presso un Comando di stazione di tappa.

Mangiasego!

Nelle chiese delle provincie invase, sono stati requisiti tutti i candelieri di metallo: non possono restarne più di sei per chiesa.

« Del resto — ha detto un ottimo prete friulano — dopo che hanno portato via anche le campane possono portar via anche i candelieri dei quali ormai non sappiamo che farcene perchè non troviamo più candele, e quelle che talora ci sono date, come cosa rara, dai fedeli, *ce le mangiano gli austriaci!*

A tanto giungo il nostro civilissimo nemico!

Un altro prete di una chiesetta nei pressi di S. Vito al Tagliamento ha confermata la cosa narrando che pochi giorni or sono, entrando nella chiesa trovò un soldato austriaco seduto sui gradini dell'altare, che addentava un pezzo di pane raffermo, sul quale strofinava, a volta a volta, *un pezzo di candela rubata!*

Altro che sbornie e le gozzoviglie a Treviso e a Venezia promesse dai loro Generali prima dell'ultima offensiva!

Bisogna tornare all'antico companatico barbari mangiatori di sego!

La banda de Fiori

Da qualche tempo il giornale slavo *Edinost* che si stampa a Lubiana, viene pubblicato in parte in lingua italiana. Gli articoli italiani sono però redatti da scrittori sloveni e slavofili allo scopo di riuscire in questo modo a penetrare con la loro propaganda nelle popolazioni italiane delle terre irredente e sopratutto in Trieste, ove la lingua slava non sarebbe compresa nella maggioranza del pubblico che sa leggere. Le autorità austriache permettono la libera vendita e la diffusione di pochissimi giornali non tedeschi, ma l'*Edinost*; e la *Gazzetta del Veneto* del De Fiori sono tra i pochi privilegiati.

Quanti sono i rimasti a Udine?

Da una statistica pubblicata dall'Ufficio postale austriaco di Udine, possiamo approssimativamente desumere a quanto sia ridotta la popolazione cittadina.

Dal 12 al 31 luglio e cioè in 20 giorni, le corrispondenze presentate all'Ufficio postale di Udine, e dintorni ascesero a 1600 con una media di 80 lettere al giorno!

Quando si pensi che Udine aveva — prima dell'invasione — più di 45.000 abitanti, e che il movimento postale della popolazione civile ascendeva a migliaia e migliaia di lettere giornaliere, è facile desumere quanti sieno i rimasti nella bella città friulana se la media delle lettere giornaliere è ridotta a 80!

Il più umile paesello delle nostre montagne dà una media molto superiore!

L'Ufficio della Posta austriaco confessa, inoltre, nella sua statistica che queste 1600 corrispondenze ne furono recapitate soltanto 780, e cioè meno del 50 per cento, perchè le altre 820 rimasero giacenti — si dice — per insufficienza di indirizzo; più probabilmente, per esosa misura di polizia allo scopo di ridurre al minimo le comunicazioni tra i pochi rimasti.

Questo è il servizio postale che l'Austria ha istituito nelle terre invase!

Un'altra famiglia di valorosi

Il tenente Fontebasso promosso per merito di guerra.

Ci giunge notizia che il tenente di complemento addetto al 3° Regg. Alpini sig. Fontebasso Guglielmo di Chiusaforte è stato testè insignito della *medaglia di bronzo al valore ed è stato poi promosso ufficiale effettivo per merito di guerra*.

Ci piace riportare qualche brano delle splendide motivazioni che fanno onore all'amico nostro ed ai suoi superiori, che incondizionatamente lo ritennero meritevole della maggiori distinzione cui possa aspirare un cittadino-soldato, quella cioè di entrare a far parte effettiva dell'eroico nostro Esercito.

« Prima quale comandante di pattuglia e poi quale comandante Compagnia, in due consecutive giornate di aspro combattimento entrava per primo nelle trincee nemiche e sotto il violento fuoco di fucileria, mitragliatrci ed artiglieria avversaria, e col suo contegno energico e coraggioso infondeva nei suoi dipendenti fiducia e fermezza. Nobile esempio a tutti di alte virtù militari. — Monte Vodice 19-20 maggio 1917 ».

In altra relazione si parla del Fontebasso come di « giovane di eccezionale robustezza e di buona coltura militare » che nelle fasi del doloroso ripiegamento del l'ottobre scorso e nei combattimenti di Vidor, di Monfenera, delle castella e dell'Asolone « si distinse per calma e coraggio, per raro esempio di sprezzo del pericolo, tanto che fu proposto per la medaglia d'argento per l'azione della Monfenera (18 Novembre 1917) e per la croce Inglese. Ma dove risaltò ancor di più il suo valore personale fu al Monte Asolone (18 dicembre 1917). Sporco dalla testa ai piedi delle cervella umane dei bravi graduati che gli cadevano intorno, preparato a vender cara la vita perchè circondato dal nemico, continuò l'opera sua e con la rivoltella in pugno contribuì a tener fermi gli uomini, che, decimati erano un po' titubanti ».

Al valoroso nostro giovane amico mandiamo le nostre più vive congratulazioni mentre ci compiacciamo col padre suo, il distinto infaticabile dottor Girolamo Fontebasso, ora medico a Ponte a Elsa, che ha il vanto di avere al fronte anche un'altro figliuolo, il tenente Bernardo, esso pure decorato con medaglia d'argento al valore e della croce di guerra inglese.

Gloria agli eroi del Carso

Nel secondo anniversario della morte gloriosa del tenente Giacomo Novello ventiduenne, geometra, di Udine.

Combattè sul S. Michele, a Monte Sei Busi, ove rimase ferito per la prima volta il 9 novembre 1915; poi a Monfalcone, ove rimase ferito per la seconda volta il 29 giugno 1916; a Doberdò, a Castagnevizza e sulle Alture di Bonetti, ove rimase colpito a morte da mitraglia nemica il 15 settembre 1916. Dal maggio 1915 fino al giorno della sua morte il suo posto fu in prima linea, sempre primo tra i primi, sempre vigile custode dei diritti e degli ideali della patria sua.

Fu decorato della medaglia d'argento, con la seguente motivazione:

« Da una posizione dove, con ammirevole calma e fermezza, aveva saputo mantenere saldo il proprio reparto nonostante il tiro violento ed aggiustato dell'artiglieria nemica, si slanciava all'assalto, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria avversario e manteneva poi con valore e tenacia le posizioni conquistate, finchè cadde colpito a morte. — Nova Vas, 15-9-1916 ».

L'INTERVISTA CON UN VENETO REDUCE DA UN OSPEDALE DI UDINE

Il prof. e una arciduchessa

Il *Messaggero* pubblica una lunga relazione dell'intervista che un suo collaboratore ebbe col prof. Carlo Calzavara, possidente di San Stino sulla Livenza, da anni infermo e perciò incapace di seguire le nostre truppe nella ritirata. Il prof. Calzavara fa una descrizione impressionante dei brutali feroci maltrattamenti dovuti subire da parte delle soldataglie, specialmente dai germanici, dai tedeschi e dai magiari, questi ultimi i più iniqui persecutori di donne. Da San Stino fu mandato a Corbolone, e qui racconta che trovò un'arciduchessa Maria Teresa di Borbone, zia nientemeno dell'imperatrice Zita che si interessò delle sue condizioni e ottenne da un generale di farlo trasferire a Trieste per essere poi consegnato alla Croce Rossa Svizzera che avrebbe curato il suo ritorno in Italia.

Ma quando tutto pareva combinato — dice il prof. Calgavara — giunse un contrordine: l'arciduchessa Maria Teresa veniva trasferita a Sofia (?) il generale Von Hadfi sostituito (!) e egli mandato definitivamente a Udine.

Finalmente è riuscito ad ottenere il passo e venne a Roma, dove abita con la propria famiglia nella Pensione Belvedere, in via Ariosto, e costretto da una grave infermità ad una immobilità pressochè assoluta.

Ciò che racconta di Udine

Parlando di Udine il prof. Calzavara disse:

«Udine ha oggi una popolazione di neppure diecimila anime. Le industrie che vi esistevano — all'infuori della fabbrica di birra Puntigam — sono tutte cessate. (*Non esisteva a Udine una fabbrica di Birra Puntigam.; è la fabbrica di Birra Dormisch che come abbiamo già detto, continua lavorare. La fabbrica Moretti, famosa per i suoi prodotti, è chiusa.* N. D. Giornale). I negozi sono per nove decimi chiusi. Per uso esclusivo degli ufficiali e delle loro amanti, delle dame della Croce Rossa e delle donne di malaffare piovute in gran copia dall'Austria, funzionano ancora due caffè: il Dorta e il Corazza.

«Non esiste più che una linea tranviaria quella che va in via Aquileia. Tutte le altre sono state soppresse: fin le rotaie sono state divelte e spedite, come ogni altro, metallo in Austria».

Il prof. Calzavara aggiunse che sessanta fra i maggiori palazzi sono stati distrutti dal fuoco .(*Chi ha potuto vedere le recenti e nitide fotografie fatte dal cielo d'Udine deve opinare che quella cifra contiene uno zero di più* N. del Giornale).

L'intervista continua testualmente:

«La più lieve infrazione agli ordini dell'autorità militare viene punita con una multa di dieci lire per ogni piccolo abitante del Comune in cui l'infrazione si è verificata.

A diversi Comuni sono state estorte in questo modo dalle 160 alle 170 mila lire.

«E accade naturalmente molto di peggio. Nella stessa misura e con gli stessi metodi adoditati per gli edifici privati, si è agito con quelli pubblici. I musei (quali?) sono stati saccheggiati. Si può dire non esista più ad Udine un solo quadro, un solo oggetto artistico di valore. Cimeli preziosi sono stati raccolti ed inviati in Germania ed in Austria: si è minacciato di morte i cittadini e uomini pubblici perchè indicassero luoghi ove si presumeva che suppellettili sacre, e cose d'arte fossero state nascoste.

Il prof. Calzavara riferendosi a pubblicazioni ed a commenti non benevoli di alcuni giornali ha voluto quindi parlare — prima di fornirci notizie sulla formazione del Consiglio Comunale udinese — del ricco possidente Lescovic, rimasto dopo l'invasione nella città occupata.

«Tutte le case del Lescovic — egli ha detto — sono state incendiate e distrutte. Ed il Lescovic stesso, fra lo strazio della madre e della sorella, è trasferito dalle prigioni di Udine a quelle di Vienna.

«Sarà quanto prima processato per fatti che proverebbero essersi egli condotto da buon italiano e che però smentirebbero le accuse che gli sono rivolte. Si è discusso inoltre della condotta dell'udinese sig. Bindo Chiurlo. Risulta al prof. Calzavara che il Chiurlo tentò di fuggire; ma che malato di cuore e senza mezzi di trasporto, fu costretto a tornare a Udine.

«La sua casa fu perquisita due volte ed egli, per quanto infermo, viene tutt'ora assiduamente vigilato.

(*Riferiamo queste informazioni, perchè si ritrovino — come documenti per la cronistoria — nel nostro giornale, astenendoci, come abbiam fatto sinora da un preciso giudizio, in attesa di avere dalla fonte più autorizzata — il popolo patriottico rimasto — gli elementi sicuri per darlo*).

La commedia amministrativa

«Interessa si sappia con che metodi l'autorità militare austro-tedesca abbia proceduto alla costituzione del primo Consiglio comunale udinese.

«Qualche tempo dopo l'occupazione il governatore — vigendo sempre ben inteso e fermo restando il regime a base di giudizio statario — nominò un Comitato cittadino incaricandolo del disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e cioè del servizio di stato civile, dell'approvvigionamento, e di poche altre limitatissime attribuzioni.

«A presidente di questo Comitato mise l'industriale cav. Alessandro Nimis, il quale non doveva e non poteva essere in fondo che l'esecutore materiale degli ordini del governatore.

«Nel giugno di quest'anno soltanto si addivenne alla costituzione del Comitato comunale.

«Non fu, si capisce, che una commedia, in cui la volontà degli amministrati non entrò per nulla. (*Il* Giornale di Udine *la commentò a suo tempo, con considerazioni politiche che quattro mesi or sono non furono da taluno approvate, ma che poi ed ora più sicuramente vengono riconosciute giuste e fondate. Si trattava come abbiamo definito e dimostrato allora d'una turpissima commedia per far credere che la popolazione si adattava al regime austriaco, transigeva col nemico, mentre allora ed ora la popolazione (a parte il contegno di pochi, anzi di pochissimi individui) non solo non transige, ma è fieramente avversa all'invasore*).

«L'autorità militare indicò i nomi dei cittadini prescelti, ai quali sotto la minaccia di severissime pene fu inibito ogni rifiuto.

«Fu podestà il nobile Giuseppe Orgnani Martina, grande proprietario udinese, che si limitò a pubblicare un manifesto indicante alla popolazione i nomi dei consiglieri comunali.... coatti.

«E fu tutto. Esiste ora ad Udine una amministrazione cittadina che funziona soltanto a traverso L'I. R. comando, che non ha cioè facoltà di emanare la più insignificante disposizione senza il beneplacido dell'autorità militare». (*Questo diceva anche allora il Giornale di Udine*).

L'italianissimo spirito udinese

«Sullo stato dell'animo della cittadinanza udinese il prof. Calzavara ha voluto farci precise e confortanti dichiarazioni.

«Neppure la fame, neppure le sevizie più barbare hanno valso a fiaccare il fiero, italianissimo spirito della cittadinanza udinese che sfida, imperterrita la galera e il capestro; ma non tralascia occasione di dimostrare allo straniero il suo inconciliabile odio.

«Ecco in proposito un episodio profondamente significativo:

«All'ospedale del Seminario, ove il prof. Calzavara era ricoverato, prestavano servizio sei medici italiani prigionieri di guerra. Il 29 maggio, uno dei prigio detti sanatari, e cioè il tenente Maino, di Torino, valentissimo chirurgo, colto da violenta malattia, morì.

«Il comando austriaco, con l'ipocrita e pazza speranza di conciliarsi le simpatie della cittadinanza udinese, organizzò funerali imponentissimi — tutta un'azione coreografica ridicola e rivoltante che andava dalla camera ardente, straordinariamente fastosa, nello stesso ospedale, al trasporto funebre cui doveva partecipare poco meno che l'intera guarnigione nemica.

«Si voleva, in una parola intessere l'apologia della cavalleria austro-ungarica, a traverso il cadavere dell'ufficiale italiano morto prigioniero.

«Ma vi fu chi organizzò la controdimostrazione e chi ebbe il coraggio di effettuarla.

«Tutti gli udinesi parteciparono al funerali del tenente Maino ed il generale governatore ebbe ad un certo punto la sgradita ed inaudita sorpresa di vedere apparire quattro signorine udinesi le quali recavano due belle corone di fiori adorne d'enormi nastri tricolori.

«Stupore ed ira dell'ufficiale austro-ungarica.

«Il governatore fece immediatamente chiamare un capitano medico italiano prigioniero che prestava servizio col defunto all'ospedale del Seminario e lo avvertì che se una sola parola si fosse alzata dalla folla egli avrebbe ordinato alla truppa di far fuoco.

«Ordinò quindi al parroco di benedire in fretta il feretro e fece sciogliere i corteo prima ancora che il carro fosse giunto al cimitero.

«I nastri dai colori italiani, però non poterono esser sequestrati, giacchè ci fu chi nella confusione si incaricò di farli sparire». (*Su questi funerali la* Gazzeta del Veneto *pubblicava una lunga relazione storpiando però il nome del tenente che era diventato Maina e parlando di lui come se si trattasse di un professionista austriaco*. Nota del Gionale).

Dal Piave alla Marna

Che ufficiali austriaci ed ufficiali tedeschi vadano poco, anzi niente d'accordo è noto da un pezzo.

Le relazioni fra gli alleati vanno però da alcuni mesi a questa parte facendosi pessime.

Il prof. Calzavara ha voluto narrarci in merito alcuni graziosi episodi che vale la pena di riprodurre.

— Appresso l'esito della battaglia del Piave — ha incominciato il nostro cortese interlocutore — avuta notizia del disastroso rovescio delle armi austriache, dei.... colleghi costretti a ripassare il fiume con le baionette italiane alle reni, gli ufficiali della guarnigione germanica udinese si abbandonarono a manifestazioni di straordinaria gioia — gioia che in nessun modo si curarono di dissimulare.

— Quando non ci siamo noi — quanta l'orgogliosa ed insultante affermazione tedesca d'ogni giorno — sono bastonate!... Gli austriaci senza di noi non possono che prenderle!

Ma venne la seconda Marna.

Dalle otto di sera alle sei di mattina, gli ufficiali austriaci, addetti all'ospedale del Seminario, non fecero che cantare, bere e ballare come pazzi.

Al nostro stupore e alle nostre domande risposero:

— Ah, se sapeste la causa di questa nostra gioia, anche voialtri italiani sareste molto, molto contenti!...

Apprendemmo poi che i tedeschi erano stati alla loro volta sanguinosamente battuti dai franco-inglesi.

I tedeschi si consolarono dicendo quella che infondo era la verità e cioè che il Piave aveva profondamente intaccata la compagine dell'esercito austriaco, che 90.000 ungheresi erano stati messi fuori del combattimento e che gli ungheresi stessi non potevano neppur più essere impiegati come truppe d'assalto tale era la demoralizzazione di cui sembravan preda per le perdite subite e per.... la paura degli arditi italiani.

Mal comune, dunque.'.

L'incidente di mons. Isola

«Il vescovo di Concordia, residente a Portogruaro, mons. Isola, si recava un giorno a Spilimbergo per somministrare la Cresima.

«Un ufficiale germanico lo credette una spia e dopo aver tenuto per un'ora fermo e diritto davanti a lui: dopo avergli rivolto una infinità di domande rifiutò di lasciarlo andare a Spilimbergo.

«Mons. Isola potè proseguire soltanto mercè l'intervento di un generale austriaco che reso edotto del fatto mise il tenente tedesco agli arresti.

«Ma il tenente si appellò al comando germanico, il quale decise che il generale austriaco non aveva.... il diritto di punire un ufficiale tedesco.

«Non solo; che nessun ufficiale austriaco poteva infliggere anche una semplice punizione di consegna a un soldato tedesco.

L'illusione dell'andata a Venezia

«Erano così certi, gli austriaci — continuò il prof. Cazavara — di conquistare con l'ultima offensiva Treviso e Venezia che fra vienna e le due città nostre avevano, molto prima che l'azione cominciasse, stabilito un.... regolare servizio ferroviario.

«Ho visto io stesso un voluminoso e lussuoso orario di marca viennese recante le indicazioni di 78 treni militari e 6 borghesi per Treviso e Venezia, con le relative fermate e disposizioni inerenti al servizio.

«Con la stessa cura meticolosa erano stati fissati i luoghi da adibirsi a sedi di comandi nei territori di nuova occupazione.

«Per Treviso, ad esempio, si era così disposto — Il comando austro-ungarico all'*Hotel Stella d'Oro*, il comando germanico all'*Hotel Baglioni*, gli ufficiali generali austro-ungarici al *Campanile* e gli ufficiali i generali germanici alla *Cèrva*.

«Direttrice delle varie mense, l'attuale proprietaria austriaca della birreria *Puntigam* di Udine.

Non c'è male, non è vero?

Così ci si era comportati anche nei riguardi di Venezia: ma.... per la Regina dell'Adriatico, come per la bella Treviso è mancato il *lascia passare* del fante italiano, con grande mortificazione degli austriaci e con immensa gioia dei tedeschi.

«In che condizioni le truppe nemiche siano state lanciate all'assalto è noto: basterà dire che mentre erano ubbriache di vino e di liquori non vedevano pane da sei giorni.... L'offensiva della fame, insomma!

Il prof. Cazavara terminò che bisognava soccorrere la popolazione rimasta di cui è bene — egli ha detto — che tutti conoscano la profonda miseria e i patimenti morali che i fratelli oppressi sopportano *animosamente per amore di quella Italia che è madre loro, e nostra santissima e non li dimenticherà.*

DALLE PROVINCIE D'ITALIA

DA GENOVA

I profughi all'Albergo Popolare di Genova.

Ci scrivono:

Oggi i profughi ospitati all'albergo di Corso Principe Oddone accolsero con vivi attestati di gioia fiducia l'entrata in funzione del nuovo Commissario Prefettizio Generale cons. com. cav. Fonini, in sostituzione dell'avv. V. Parodi Presidente I. C. P. chiamato sotto le armi.

Tanto più che l'inizio della patriottica carica non è stato per il cav. Fonini il destro di sfoggiare uno dei consueti di, scorsi infarciti di mirabolanti promesse di fioriture letterarie, di rimbombanti pistolotti d'occasione, bensì il principio energico di un'azione tutta materiata di dovere, di giustizia, di fratellanza e di bontà. E la spiegò pronunziando brevi e semplici parole, ma dense di propositi, chiare di significato, in ispecie sui reciproci obblighi, così dei profughi come di coloro che assunsero volenterosi il compito di tutelarne il benessere e la dignità, più che mai sentita nel periodo doloroso ma pieno di italica fierezza che stanno traversando.

I fuggiaschi ospitati nella città sorella che vivono col cuore palpitante nell'ansiosa attesa della vittoria liberatrice della loro terra in balìa vandalica degli eterni barbari usurpatori, meritano ogni aiuto e rispetto, poichè la loro sventura è sventura nazionale, già in parte vendicata dall'eroismo dei nostri soldati, congiunto a quello degli alleati fedeli, sul Piave, e perchè l'essere stati costretti di abbandonare casa, sostanze, luoghi diletti, l'avere perduto nella fuga precipitosa congiunti adorati, li rende meritevoli di stima e di protezione riparatrice e consolatrice, ben diversa e assai lontana dalla forma e dall'idea comunque di elemosina e di benefici umilianti.

Questo è il pensiero del nuovo Commissario Prefettizio che, lo ripeto, non volle dilungarsi a esporre a parole, accingendosi viceversa subito all'opera col prendere severe e illuminate misure per distruggere qualsiasi motivo di giusto malcontento, interrogando ciascun profugo. vagliandone i desideri e le rimostranze.

Ed io che fui spettatrice della simpatica scena, che vidi la commozione di tante donne, il senso di soddisfazione degli uomini, posso aggiungere che la venuta del cav. Fonini, già benemerito per le migliorie apportate nel trattamento ai profughi all'albergo dei Poveri, giustificherà ben presto le speranze dei molti friulani e veneti all'albergo Popolare. Valido e intelligente collaboratore del C. P. è il cav. Silvio Ballari.

V. VAMPA.

Ove occorre provvedere.

Ci scrivono:

Ho letto nella quarta pagina del giornale di domenica 8 settembre una lettera da Genova, in cui si diceva che i profughi in questa provincia da per tutto e tutti lavorano e sono ben collocati. Mi permetta di dire che San Pietro Vara in provincia di Genova, dove ieri ho potuto recarmi, costituisce eccezione. Qui i profughi devono dormire tutti insieme: uomini, donne e bambini in un unico rustico stanzone, che deve servire anche da cucina e quella povera gente sta proprio male. Gli egregi signori del Comitato di Genova che tanto bene hanno fatto qui non potrebbero occuparsi dei profughi di S. Pietro Vara? Sarebbero benedetti.

C. C.

DA BOSCOTRECASE

L'inaugurazione d'un vessillo.

Ci scrivono, 9:

Una simpatica patriottica e commuovente cerimonia, ebbe luogo ieri in questo paese per la «benedizione della bandiera dell'Unione profughi Friulani e Veneti». Questa cittadinanza che accolse or è un anno, tutti questi nostri fratelli, col massimo entusiasmo (scrive il *Mattino*) ha voluto partecipare alla festa con vero entusiasmo di attaccamento e di fede

In precedenza era stato affisso alle cantonate un grande manifesto a firma del presidente signor Italico Piva invitante tutti i profughi di qui e della vicina cittadella, nonchè l'autorità locali e la cittadinanza dei due Comuni per la mattina di domenica alla chiesa di Ave Gratia Plena per la benedizione della bandiera dell'Unione Profughi Friulani e Veneti. Alla sua ombra, dice il sig. Piva, ci stringeremo compatti, e specchiandoci in essa, potremo mantenere sempre alta la nostra fede e il nostro onore per quella cara patria che è stata provata in varie e molteplici circostanze, e potere un giorno pieno di gloria, trasportarla quale ricordo di lunghe e disastrose peregrinazioni, e farla sventolare sulla Torre del nostro suolo natio allorquando i nostri fratelli avranno cacciati per sempre i barbari invasori».

Infatti alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale di Ave Gratia Plena si svolse l'annunziata cerimonia. Una moltitudine di profughi e cittadini di ogni ceto e condizione, gremiva le ampie e vaste navate del tempio, mentre nel presbiterio eran raccolte tutte le autorità ed i maggiorenti del paese.

Dal molto rev. parroco d'Acunzo venne celebrata la messa piana assistito dal clero locale. Indi monsignor dottor Nicola Acunzo, indossato i sacri paramenti, tenne un erudito e patriottico discorso di occasione che fece piangere di commozione tutti gli astanti.

Di poi si procedette fra la commozione di tutti gli astanti alla bendizione della bandiera, madrina della quale fu la profuga Adulia Del Piero-Petris, da Udine, mentre il signor Rogantin Vittorio, profugo da Venezia, funzionava da porta bandiera.

Finita la funzione religiosa si formò un lungo ed imponente corteo, preceduto dal concerto militare gentilmente concesso dal Comando locale campo d'istruzione e dalle associazioni locali. Si girò per le vie principali del paese, fra il suono di inni patriottici e gli evviva ed applausi di tutti la cittadinanza che si assiepava lungo le vie.

Molti commoventi episodi di giubilo e di patriottismo avvennero. Giunto il corteo all'altezza di via Cardinal Prisco, il presidente dell'Unione Profughi signor Italico Piva, si accostò alla bandiera e baciandone un lembo gridava: Viva l'Italia, al quale grido fecero eco migliaia di voci erompenti dai petti di coloro che la seguivano.

Arrivati dinanzi al palazzo comunale il sindaco cav. avv. Vitelli che trovavasi in ufficio, invitò i profughi nella sala consiliare dove tenne loro un patriottico discorso di occasione, inneggiando allo spirito di associazione e di fratellanza di cui essi hanno dato svariate prove contraccambiate dall'affetto fraterno col quale i cittadini boschesi li accolsero, ed augurando loro di rivedere al più presto il patrio focolare liberato dall'odiato nemico volle anche offrire loro un vermout d'unore fra il brio di tutti i presenti, mentre la banda militare eseguiva scelti pezzi musicali.

Assistevano le più spiccate personalità dei due comuni, nonchè le autorità.

Non possiamo chiudere questa nota di cronaca senza tributare una parola di lode e di encomio al presidente dell'Unione Profughi Friulani e Veneti signor Italico Piva e a tutto il consiglio d'amministrazione composta dai signori Tesolini Teobaldo, vice presidente e dai signori Adele Pinzani, Olivo Giovanni, Mantovani Luigi, Romanelli Luigi, Reccanello Marcello, Mazza Leonardo, Bovolotto Secondiano, Glorialanza Girolamo, i quali pur lontani dalle loro terre, mantengono intatta la fede negl'immancabili destini della nostra cara patria.

DA BAGNI DI MONTECATINI

Le Villotte.

Vi scrivono:

Nei concerti straordinari dati bisettimanalmente alo stabilimento della Torretta, mercoledì scorso venne introdotto un numero straordinario. Una cinquantina di piccoli friulani dell'Asilo Profughi, cantarono con grande accompagnamento di orchestra alcune villotte friulane.

Una folla veramente eccezionale di persone gremiva l'ampio piazzale dello stabilimento. Al canto correttissimo, disinvolto e sentito dei piccini, un fremito di commozione passò nell'uditorio. Gli applausi convinti coronarono la fine delle canzoni, che più d'un cuore riempirono di melanconia nostalgica. Infatti numerosi profughi che fra la folla ascoltavano religiosamente, alla rievocazione di Udine al sacro inno alla benedetta terra perduta, ebbero gli occhi pieni di lagrime e a mala pena frenarono i singhiozzi.

Un entusiasta uditore, l'egregio cav. Valentino Ferrari di Udine, mandò ai piccoli esecutori il grazioso dono di L. 100. Il sig. Adatero, proprietario dei caffè degli stabilimenti di cura, regalò ai cantanti di una copiosa merendita di biscotti.

I bimbi vennero istruiti nel canto dalle loro insegnanti dell'Asilo. L'egregio maestro Revere, direttore d'orchestra negli Stabilimenti, non solo con illuminato amore condusse i bambini ad accordarsi con l'orchestra, ma, in mancanza d'ogni e qualsiasi spartitura, seppe dare alle Villotte un'orchestrazione perfettamente in accordo con l'anima del nostro canto friulano.

DA AREZZO

Per l'assistenza.

Ci scrivono:

Non appena il Comitato locale di resistenza fece appello per la sottoscrizione alla Mobilitazione Civile, i profughi qui in Arezzo, si sono affrettati a mettersi a disposizione per tutti quei servizi che potevano essere utili, ma il loro desiderio rimane tutt'ora insoddisfatto perchè.... nulla c'era da farà. Così almeno è quanto dicono i molti, se non che qualche raro affaccendato, sempre pronto ad occuparsi pel bene dei profughi ci osserva, e noi crediamo giustamente, che tutti quei signori profughi che nella loro piccola patria ebbero non poco ad occuparsi delle pubbliche cose, potrebbero continuare a far del bene anche qui — rendendosi utili ai profughi bisognosi, di conforto e di consiglio. Qui funziona egregiamente il segretario profughi riconosciuto e benvisto dalle autorità Civili e Militari, ma per quanto infaticabile, Don Bidoli non arriva a fare tutto da solo, così che deve fare troppo affrettatamente e.... presto e bene non sempre conviene. Aiutato potrebbe far meglio portando a termine tutte quelle pratiche che sono d'interesse tanto d'ogni singolo profugo, quanto della massa numerosa dei profughi qui residenti.

O perchè dunque quei signori profughi che hanno tempo e si lamentano di nulla aver da fare, non potrebbero andare qualche ora al segretariato di Via XX Settembre a dar una mano nel disbrigo di tante pratiche e sollecitatorie portate da numerosi profughi a quel segretariato?

Abbiamo l'esempio del Comitato d'Assistenza profughi di Bologna ove per turno tutte le personalità dei profughi Veneto-Friulani, prestano l'opera loro per qualche ora della giornata a vantaggio di tanti miseri che da soli non sanno far valere le aspirazioni ed i propri diritti. I più colti potranno in tal modo non solo essere utili ma anche esempio agli altri e, con la loro autorità intervenire, sostenendo, i diritti ed a far rispettare i doveri, esempio e monito e sprone ancora ai profughi neghittosi.

Speriamo che l'avvertimento valga e se ne apprezzi la buona intenzione.

E. B.

Gli Irredenti a Gabriele D'Annunzio

Il velivolo e la targa

Nel pomeriggio di oggi ha luogo nel campo di Aviazione, al Comando di Gabriele d'Annunzio la consegna del velivolo da bombardamento che in onore e col nome di Nazario Sauro e per iniziativa del prof. Morpurgo l'illustre direttore della Biblioteca Vittorio Emanuele di Firenze, gli irredenti adriatici offrono alla squadriglia navale. Insieme all'on. Foscari, presidente del Comitato si recarono a Venezia per assistere alla cerimoniale rappresentanza degli irredenti di Roma e Milano, di Padova ed alcuni rappresentanti politici delle provincie adriatiche irredente.

Lunedì 16, ha luogo la cerimonia solenne per la consegna a Gabriele d'Annunzio della targa d'oro che gli adriatici irredenti gli offrono come omaggio d'amore e di gratitudine per la nobile sua opera di poeta, di soldato e sopratutto di instancabile antico essertore dei diritti marinari d'Italia.

La consegna verrà fatta dai deputati adriatici irredenti nel gran salone del Consiglio Provinciale di Venezia, alla presenza delle maggiori autorità locali civili e militari. La cerimonia presieduta dal Sindaco, senatore Grimani e dal Presidente della Deputazione Provinciale Chiaggiato, costituirà una nuova affermazione da parte dell'anima veneta delle giuste e legittime rivendicazioni nazionali riconosciute all'Italia con infallibilemetà della sua guerra e quale nuova fiamma fede per i prossimi cimenti sui monti, sul mare, nell'aria.

La targa che è opera dell'egregio giovane scultore parmense Renato Bozzi ormai maestro dell'arte dello sbalzo riproduce il magnifico leone veneto che troneggia da secoli in mezzo all'Adriatico da un torrione dell'isola di Curzola. Essa porta inscritto pure a sbalzo in mezzo i motivi decorativi romanici tolti da Spalato, un motto latino inciso nel 300 sotto altro leone alato dell'Istria e un verso d'annunziano nobilmente significativo tratto da *La Nave*. La targa è sovrapposta a un largo frammento di marmo verde antico proveniente dal Palazzo dell'Imperatore Dalmata Diocleziano e su cui è incisa la dedica: «A Gabriele D'Annunzio — Giuliani e Dalmati — 1918».

I nostri valorosi

Il Bollettino Ufficiale Militare del 23 Agosto 1918, reca:

Medaglia di bronzo. — Di Toma Umberto da Osoppo (Udine) Tenente Regg. Fanteria. — Alla testa della propria compagnia usciva per primo all'attacco, dimostrando slancio e ardimento, ed attraversando zone scoperte completamente battute dal tiro di artiglieria e mitragliatrici nemiche raggiungeva l'obiettivo ordinatogli. Ferito piuttosto gravemente e nell'impossibilità di proseguire col reparto, non lo lasciava se non dopo aver edotto l'ufficiale, che doveva sostituirlo, sul compito da assolvere. — Bosco-Malo, 23 maggio 1917.»

Anno I. — Numero 7. Supplemento al N. 63 del GIORNALE DI UDINE — Esce ogni Domenica Firenze, 15 Settembre 1918.

BOLLETTINO DEI PROFUGHI DI GUERRA

EDITO DAI COMMISSARI PREFETTIZI PER LE RICERCHE IN ITALIA E LE CORRISPONDENZE CON LE TERRE INVASE

Corrispondenza giacente al Commissariato di Udine

Presso il Commissario Prefettizio di Udine è giacente, a disposizione degli interessati, corrispondenza diretta ad:

Acquinolli Luigia — Agosti Elena — D'Agostino Carmen — Alagna Nicola — Alaucdig Battista — Albanese Filippo — Alberdini Pio — Ambrosi Gisella — D'Andrea Amos — Anastasi Armando — Anzil Elda — Arcari Alberto — Arecco Umberto — Contessa Arnaldi Nella — Arrigotti Giuseppe — Arrigotti Liduina — Ascanio Italia — Asti Rosina — Avean Vincenzo —.

Bagnoli Augusto — Bainat Clotilde — Bainat Maria — Ballico Teresa — Barbati Lucia — Bartolli Adele (Paderno) — Barbetti Luigi (Paderno) — Barbotti Paola ved. Cantoni — Barbotti Pietro (Paderno) — Barbotti Raimondo (V. S. Lazzaro) — Barbini Elvira — Barbini Guido — Bardusco Emilio (P. 20 Settembre) — Bardusco Luigi (V. Tomadini) — Barone Elisabetta — Bartoli Laura — Bartoluzzi Valentino — Bazzan Maria mart. Cech — Basaldella e Givclani — Basaldella Francesco (vice-ispettore dazio consumo) — Basaldella Irma (Cussignacco) — Basaldella Lina (Cussignacco) — Basaldella Maria (P. Umberto) — Basaldella Virginia (V. A. L. Moro) — Baschera Tima — Basevi e figlio — Nassi Bramante — Bassutti G. B. — Bastianutti Guglielmo — Bastianutti Margherita — Batano Serafina — Battaglia Adele — Battisacco Rosa Violante — Battiston Adele — Bedant Felicita — Barone Bellelli Massimino (presso il Giudice Cavarzerani) — Bellini Anna — Bello Carolina — Belloni Angelina — Bellotto Carolina — Beltramini Domenico — Bencivenga Giulia — Bencivenga Renata — Benini Isaia — Bergagna Angela — Bernardis Amabile (Laipacco) — Bernardis Maria (Chiavris) — Di Bernardo Romana — Bernardon Gina — Berta Ernesto — Bertini Gino — Bertini Leonilda — Bertoli Giovanni — Bertolutti Francesco — Bertuzzi Filomena (V. Superiore) — Bertuzzi Luigi — Bertuzzi Rosa (V. del Rennasio) — Bevilacqua Maria — Biagi Romeo — Di Biagio Caterina — Di Biagio Giacomo — Bianchi Carlo — Bianco Gilda — Blarann Anna — Blasich Lucia — Blasoni Pietro (S. Rocco) — Blason Regina — Blasutig Antonietta — Bonizi Francesco — Borghello Giuseppe — Braida Gio. Batta — C. Bruni — Brun Marco e Vittoria — Bruno Marco — Brisinello Anastasia in Schiano — Brisinello Gina — Burtolo Giovanni — Buttazzoni Aida.

Calligaris dott. Giuseppe — soldato Canciani Pietro — Candussio Giovanni — Capellari Luigi — Tenente Cappellano della 6ª Comp. Sanità — Cappello Ercole — Caratti Gattolini Amalia — Caravello Antonio — De Carli Angelina ved. Bardusco — Carlotto Secondo — Carlotto Libera — Casonato Luigi — Cantore Fortunato — Cescon Giovanni — Chiandoni Emma — Chiarandini Ines — Chiarandini Matilde — Chicco Caterina — Chinca Emanuele — Famiglia Ciani (V. Grazzano) — Ciani Maria (Via del Ginnasio) — Cigolotti Virginia — Cipolla Enrico — Clochiatti Gio. Batta — Coiutti Anna — Famiglia Colautti (Via Martignacco) — Colautti Angelina (Paderno) — Colautti Maria (Via Martignacco) — Colloredo Eugenio — Comelli Canciani Agneso — Famiglia Comparetti Arnaldo — G. S. Corgnali (Udine) — Costantini Antonio — Costaperaia Elena — Cozzi Enrico — Cozzi Renato — Croiati Pietro — Famiglia Cumaro (V. S. Giustina) — Cuoghi Luigi.

Danelutti Attilia — Dangelo Ada — Dofeo Maria — Diamante Giacomo — Dibatista Lottig Maria — Diognardi Saverio — Disuan Giuseppe — Dolce Antonio — Domini Pietro — Doplicher (V. Lavaria) — Cordolo Anna — Dorigo Enrico — Dormich Francesco — Duca Susanna.

Del Fabbro Enrichetta — Fabbro Lucia — Fabello Argentina — Faidutti Eugenio — Falampi Giulia — Feruglio Go. Batta (Viale 23 Marzo) — Fior Maria — Beivars) — Suor Teresa Fior — Flabani Giacomo — Florean Davide (Parroco Chiavris) — Folla Annita — Fontanir Aladino — Franz Antonio.

Gambierasi (Udine) — Gasparutti Valentino — Gentile Pietro (caporale) — Giacomini Maria — Giacomini Giovanni — Di Giacomo Alfonso — Giara Silvio — Gigarto Olinto — Gismonti Luigi — De Giudici Maria e Ida e Del Negro Caterina ved. Vicario — Di Giusti Italia — Golessi Giuseppe — Famiglia di Grassini Romeo (Baldasseria Bassa) — Godeassi Zilla — Gori Lucia fu Ivo — Gori Luigi (V. Cividale) — Gorza Baldan Maria — Gottardi Ines di Leonardo — Gotti Giuseppe (sergente, 6ª Sanità) — Gremese Amedeo (V. Aquileia) — Gremese Giovanni (V. Bertaldia) — Grillo Giovanni — Grion Domenico — Matteo De Indubus.

Iuri Maria — Iuri Ugo.

Geometra Lagona e Merlino Lucia — Lonti Elisa Dall'Oste — Lenardon Angelina (S. Osvaldo) — Lenardon Rosa (S. Osvaldo) — Lendaro Antonio — Lensa Umberto — Fratelli Leskovic e Co. — Leveri Aristide — Liviutti Elisa — Livan Vittorio — Lodolo Luigi (S. Gottardo) — Lorenzutti Maria — Lovisa Cristiano — Lovisoni dott. Ettore — Luca Nizzi Roma — Lius Missio (Udine) — Lutman Giuseppina — Luzzatto dott. Oscar.

Macor Elvira — Maier Teresa — Maieroni Elisa (V. Bezzecca) — Maieroni Maria in Cadin — Maieroni Teresa (V. Superiore) — Mansutti Abondio — Mansutti Francesco — Marani Domenica — Maranzana Valentino — Marchiol Paolo — Marcianò Maria — De Marco Giuseppina — Maretton Beatrice — De Maria Antonio — Marinatto Giovanni — Marinatto Rosa — Martinis Santina — Del Maso Maria — Mauro Angelo — Medina rag. Vincenzo — Mencacci Iolanda — Meneghin Zaccaria — Merli Gino Merlino Gemma — (presso sig.na Bonvicino) — Michelini Agostino — Miculan Giuseppe — Milani Giovanni (negoziante) — Minig. Giuseppina — Missio Virginia (Paderno) — Missio Vittorio (V. del Bon) — Mitri Antonio — Modestini Tranquilla — Scrolle Modotti (V. Tomadini) — Modotti Anna (V. Tomadini) — Modotti Gio. Batta fu Angelo (Laipacco) — Mudotti Irma (V. Tomadini) — Montegnani Francesco — Montegnani Luigi (Ispettore di Linea) — Montico Morandini Maria — Moretti Natalina — Beatrice ved. Moretton — Moroso Angelina — Mesottig Paolo.

Di Napoli dott. Francesco — Di Nasso (presso sig.ra Angela Faellutti) — Negro Ermenegilda — Del Negro Giuseppe (negoziante in mobili) — Del Negro Ines (V. Ronchi) — Nomini Corinna.

Famiglia D'Orico (V. Treppo) — D'Orico Rosa (V. della Zaula) — Dall'Orto Cesare — Padoan Maria — Pagnutti Teresa — Paron Valentino — Patroncini Francesco — De Paoli Anna — Maria ved. Pellegrini — Pellegrini Libero (V. del Pozzo) — Pellizzari Dina (Piazza Mercatonuovo) — Pellizzari Osvaldo — Piccinini Lina — De Piero Maria — Pietoritto Innocente — Piutti Antonio, e Norina (Via Tolmezzo) — Piutti Luigia (V. Zamparutti) — Piutti Maria (V. Tolmezzo) — Pizzo Deodato — Pradolini Elena (Cussignacco) — Pradolini Ermenegildo (Cussignacco) — Pugnetti Egiziano — De Puppi Conte Guglielmo — dott. Putelli (V. Belloni).

Querincis Marcella — Rigatti Paolina — Riolo Francescato Augusta — Ristruzzi dott. Diogo — Rocco Natalia — Rodaro Luigi — Reiatti Giacomo — Romanini Carlo — Della Rossa Leonardo — Rossi Cristiano.

Saccavino Giuseppe — Saccomani Ancilla — Sallomi B. Battista — Salsilli Maria — Salvadori Rosa — Savorgnani Pierina — Scarpa Aulta — Schiozzi Guido — Scibelli Francesco — Scudisini Giuseppe — Sebastianutti Carolina — Sgobino Domenico (S. Gottardo) — Sgobino Teresa (Beivars) — Simonetti Giuseppina — Sirch Antonio — Società Anonima Cooperativa Acido nitrico (Udine) — Saprovier Lucia — Spizzamiglio Luigia (D. Gottardo) — Spizzamiglio Tranquilla (S. Gottardo) — Spizzo Domenico — Stradiotti Achille (soldato) — Tambozzo Teresa — Tami Pietro — Tassotto Amabile — Tavani Luigi (Baldasseria) — Tavano Filomena (Cussignacco) — Taviani Emilio (V. Grazzano) — Famiglia Tedeschi (V. Pracchiuso) — Tioni Luigi — Direttore della Tipografia Cooperativa — Tirelli Alba (Casali) — Caterina) — Tirelli Rosa (V. Cisis) — Titoni Ida — Famiglia Toffoli (Vicolo Lungo) — Toffolo Caterina (Godia) — Tognacci Antonia — Toldo Anna — Tomadini Tobia — Tonda Antonietta — Toneatti Maria — Tonelli Maria — Famiglia Tonetti (Baldasseria Alta) — Tonini Enrico — Tonutti Angelo — Trebuzio Umberto — Del Torre Giuseppe — Turchetti Anna — Toso Maria — Trevisan Adele — Turello Pasqua.

Vagnini Ferruccio — Contessa Rita di Valvasone — Volzacchi Dante — Vassuna Giuseppe (sergente 6ª Sanità) — Verettoni Enrica (Cussignacco) — Verettoni Maria (presso Costaperaria Giuseppe) — Verona Antonio — Verza Augusta — Vicario Antonio — Vidoni Giovanni (Capitano di Fanteria) — Visintini Daniele — (Chiavris) — Visintini Giacomo (S. Gottardo) — Visintini Giuseppe (Cussignacco) — Visintini Pina (V. Zorutti) — Volani Matilde — Vouch Caterina.

Dottor Zanon Dal Bo Luigi — Zanon Pia — Derrote Zapparoli cav. Luigi — Zilli Anna, della Brugnola — Zilli Luigi, detto Brugnola — Zoia Orsola — Zilli Zoia Orsola — Del Zotto Maria — Famiglia Zuccolo (Beivars) — Zuccolo Gio. Batta (Cussignacco).

* * *

Corrispondenza diretta a militari:

Al maggiore cav. Angelo Anan — Maggiore Albanese Filippo — S. tenente Automobilista C. R. I Ascarelli Emilio — Ferroviere Baiata Vito (Personale viaggiante) — Aspirante Balbo Francesco (Ospedale Udine) — Tenente Medico Baldasserini Girolamo — soldato Barsotti Mosè (Via Sacile) — Bassetta Michele (Centuria 1004) — Sergente Arturo Belfiglio (Ufficio Telegrafico Udine) — Sottotenente Bellanco Umberto — Tenente conto Decio Bentivoglio — Bettaglio Giovanni (Ospedale Seminario Chirurgia) — Soldato Bertolini Antonio (Croce Rossa) — Soldato Bianco Giovanni (Dep. 2° Fant.) — Borelli Amelio (Ospedale Marco Volpe) — Bosi Francesco (Croce Azzurra) — Brigudo Umberto (Croce Azzurra) — Brizzio Luigi (Ospedale Contumaciale) — Brugnani Francesco (Ufficio notizie Udine) — Burco Umberto — Castellani Angelo (Genio militare) — Maresciallo Fantoria Cocuzza Gio. Battista — Caporale Codazzi Giacomo — Caporal magg. Crosato Carlo — Giovanni Daskaluik (Ospedale Valvason) — Salvatore Dapino (laboratorio pirotecnico) — Drago Giovanni (Ospedale di S. Osvaldo) — Gaipa Aurelio (aspirante ufficiale) — Gargas Andrea (Ospedale Marco Volpe) — Gavelli Romeo (Ospedale Udine) — A. Gemelli — Sergente Ghidoni Guido — Caporal magg. Gomi Attilio — Soldato Grasso Paolo — Zelmek Alvio (Ospedale Udine) — Matteucci Giuseppe (Ospedale Marco Volpe) — De Michelis Giuseppe (panettiere Trinità Udine) — Caporal magg. Michielli Antonio — Rertosi Giuseppe (Delegazione C. R. I). — Rudolfi Iohann (Ospedale Udine) — Sergente Santi Giovanni (32° Fant.) — Scalcia Matteo (vicebrigadiere dei Reali Carab.) — Siviero Damiano (2ª Armata, Squadra 37ª) — Società dell'Unione (V. della Posta) — Trombetta Biagio (4° Corpo d'Armata) — Vesalk (Ospedale Valvason — Soldato Vertine Giovanni — Villa Carlo (4° Regg. Fant.) — Zaffi i Biagio Augusto (aspirante ufficiale) — Soldato Zoretti Giorgio.

Il MANDAMENTO DI UDINE

Il Commissario Prefettizio del II Mandamento di Udine ha giacenti le seguenti cartoline:

Campoformido.

Cosatti Teresa, di Campoformido, scrive a Marcini Maria di anni 27 figlia di Antonio, contadina di Campoformido — Bacchetti Maddalena, di Campoformido, a Zorzi Giuseppe, Padova — Bertuzzi Angelina, di Campoformido, a Bertuzzi Luigi — D'Agostini Amalia, di Bressa, a D'Agostini Ermenegildo, da Bressa — Andrioli Pietro, da Bressa, a Andrioli Valdina, da Bressa — Fossa Maria e Luigi di Bressa a Ceriotti Valentino — Venturini Entica, di Basaldella Cormor, a Venturini Emilio — Romanello Tarcisio, di Basaldella Cormor, a Romanello Pietro — Romanello Agnese, di Basaldella Cormor, a Romanello Isidoro — Romanello Tarcisio, di Basaldella Cormor, a Romanello Celestino — Famiglia Romanello Agnese, di Basaldella Cormor, a Romanello Isidoro Famiglia Romanello Regina, di Basaldella Cormor, a Romanello Celestino — Mesaglio Luigi, di Basaldella Cormor, a Mesaglio Giovanni — D'Odorico Sante, di Basaldella Cormor, a D'Odorico Giovanni D'Odorico Sante, di Basaldella Cormor, a D'Odorico Abele — Fontanini Maria, di Basaldella Cormor, a D'Odorico Fiori — Romanelli Maria Vicolo di Basaldella Cormor, a Oliveti Cormor, a Oliveti Costante — Cattaruzzi Melania, di Basaldella Cormor, a Cattaruzzi Francesco — Furlan Antonio, di Basaldella, a Gasparinetti comm. Francesco — Fantini Luigi, di Basaldella, a Ceriotti Valentino — Vittorio Angela, di Basaldella, a Zugliani Attilio — Zorzi Elisa, di Basaldella, a Zorzi Fabio — Famiglia Del Torre, di Basaldella, a Del Torre Eugenio, di Basaldella — D'Agostini Caterina, di Bressa, a Malisani Giacomo — Martelossi Costantino, di Basaldella, a Matelossi Emilio — Vida Caterina, di Basaldella, a Sottola Vincenzo — Chiopris Antonio, di Campoformido, a Pozzo Giuseppe.

Pagnacco.

Ena sorella Giovanna, di Pagnacco, a Bagnol Veronica, Ospedale Porto Bufoè — Pividori Luigi, di Pagnacco, a Pividori Massimo — Chiapardi Giorgiutti, e Angelina, di Pagnacco, a Chiappardi Luigi — Giorgiutti Angiolina, di Pagnacco, a Chiappardi Luigi — Stella Bonilda, di Pagnacco a Capitan Federico — Zuccolo Giuseppe, di Pagnacco, a Zuccolo Francesco — Merlino Regina, di Pagnacco, a Merlino Giovanni — Mesaglio Zefferino, di Castellerio, a Mesaglio Alberto — Canotti Angela, di Castellerio, a Bertolussi Adolfo — Criussi Giuseppe, di Castellerio, a Driussi Umberto — Merlino Pierina, di Pagnacco, a Merlino Attilio di Luigi, di anni 15, di Pagnacco — Merlino Pierina, di Pagnacco, a Merlino Ernesta di Luigi, di anni 23, di Pagnacco — Luigia Calligaris, di Pagnacco, a Calligaris Carlo — Ellero Carolina, di Pagnacco, a Ellero Guido, di Pagnacco — Peresotti Germano, di Pagnacco, a Peresotti Candido — Cardin Luigi, di Pagnacco, a Cardin Arcangelo — Famiglia Dell'Onga e Scotti, di Pagnacco, a Presari Maria, di Padova — Ellero Benvenuta, di Pagnacco, a Ellero Francesco — Coccolo Emma, di Pallino, a Coccolo Luigi — Zampa Onorina di Zampis, a Zampa Virgilio — Palma Ida, di Zampis, a Palma Adolfo.

Mortegliano.

Nadali Pietro, di Mortegliano, scrive a Nadali Luciano — Nadali Pietro di Morregliano, a Nadali Addo — Vigna Maria, di Mortegliano, a Silvestri Elisa di Flambro — Zanello Pietro, di Mortegliano, a Zanello Domenico — Savani Maria, di Mortegliano, a Viola Mario — Tirelli Giuseppe, di Mortegliano, a Tirelli Vincenzo — D'Ambrogio Guerino, di Mortegliano, a D'Ambrogio Don Antonio — Masini Giovanni, di Mortegliano, a Masini Giuseppe — Canciani Lucia, di Mortegliano, a Canciani Augusto — Barbina Carlo, di Mortegliano, a Barbina Egidio — Visintini Maria, di Mortegliano, a Visintini Giacomo — Tirelli Zinzoni Maria, di Mortegliano, a Tirelli Giuseppe — Zittini Enrico, di Mortegliano, a Zittini Giovanni — Bernardis Antonietta, di Lavariano, a Bernardis Pompeo — Bernardis Pasqua, di Lavariano, a Bono Bernardis — Maria Biscontin, di Lavariano, a Biscontin Luigi — Bernardis Emma, di Lavariano, a Bernardis Ernesto — Carlo Zanutta, di Mortegliano, a Antonio Zanutto, Bologna — Dodardi Italia, di Mortegliano, a Moro Giovanni — Comand Giuseppe, di Mortegliano, a Comand Vittorio — Bertossi Italia, di Mortegliano, a Bertossi Giacomo — Emma Bernardis, di Lavariano, a D'Odorico Virginia maritata Lazzaro — Pedemonte Emilia, di Lavariano, a Pedemonte Fratello, Genova — Masutti Luigia, di Lavariano, a Masutti Giuseppe — Pedemonte Emilia, di Lavariano, a Pedemonte fratelli, Genova — Del Fabbro Emilia, di Lavariano, al carabiniere Faliloni Enrico, che era a S. Giorgio di Nogaro — D'Odorico Teresa di Lavariano, a D'Odorico Leonardo — Luigi Masutti Freschi, di Lavariano, a Masutti Giuseppe — Masutti Giovanni Renzo e Gini, di Lavariano, a Masutti Giuseppe.

DA SAN DANIELE

Continua l'elenco delle cartoline pervenute al Mandamento di S. Daniele.

Comune di Fagagna.

Rizzo Maria, scrive a Barbares Giovanni — Rizzo Maria, a Barbares Arturo — Bello Primo, a Bello Pietro — Buttazzoni Antonio, a Buttazzoni Guerrino — Alpini Caterina, a Cosenza Giuseppe — Cittaro Giulio, a Cittaro Gelindo — Ceschia Domenico, a Ceschia Valentino — Toniutti Chiaruttini Luigia, a Chiaruttini Pietro — Sac. Pietro Cemolini, a Cemolini Silvio — D'Angelo Pietro, a D'Angelo Sante — Della Vedova Maria, a Della Vedova Gioacchino — Di Fanta Elisa, a Di Fanta Gioacchino — Famiglia Di Josef, a Di Josef Arrigo — Driussi Pietro, a Driussi Giovanni — Dolso Adele, a Dolso Domenico — Dolso Redenta, a Dolso Giuseppe — Del Do Anna, a Del Do Giovanni — Dolso Antonio, a Dolso Emilio — Rosmini Fabio, a Domini Elio — Del Do Anna, a Del Do Giovanni — Zualdo Tranquilla, a Dreussi Angelo — Ziraldo Tranquilla, a Dreussi Angelo — Dolso Giorgio, a Dolso Giuseppe — Dolso Giovanni, a Dolso Leonardo — Famiglia Zurbano, a Zurbano Angelo — Domini Palmira, a Furlano Angelo — Fabbro Angelo, a Fabbro Elio — Bonitti Elena, a Fabbro Albano — Nobile Pietro, a Arcese Erminio — Valentinis Forneo Giulia, a Forneo Nicola — Fabro Gabriele, a Fabro Amelia — Feruglio Gio. Batta, a Feruglio Fioretto — Gasparini Laura, a Gasparini Francesco — Guspero Marianna, a Guspero Senem — Pecile Gemma, a Gambrini Pietro — Toffoli Giuditta, a Iogna Giuseppe — Lizzi Paolina, a Lizzi Leonardo — Lirussi Garlca, Lirussi Ernesto — Lizzi Maria, a Lizzi Luigi — Lizzi Giovanni, a Lizzi Pietro — Di Fanta Anna, a Melchior Giacomo — Scialino Angelina, a Martini Giuseppe — Rizzo Augusta, a Magazzini Cena Caple — Minisini Lisa, a Minisini Pietro — Martini Luigi, a Martini Giuseppe — Martini Luigi, a Martini Letizia — Bertuzzi Irene, a Modesti Etizio — Monaco Anna Cinello, a Monaco Domenico — Micoli Agnese, a Micoli Angelo — Segatti Maria, a Nobile Lodovico — Marches Zamira, a Marches Osvaldo — Peres Verginia, a Peres Enrico — Pegoraro Maria, a Pegoraro Ferdinando — Pegoraro Giovanni, a Pegoraro Angelo — Pegoraro Giovanni, a Pegoraro Luigi — Pegoraro Giovanni, a Pegoraro Guido — Pecile Eugenia, a Pecile Angelo — Pecile Amalia, a Pecile Pietro — Pecile Valentino, a Pecile Fabio — Pecile Teresa, a Pecile Fortunato — Martini Ida, a Polverini Amilcare — Ciani Rita, a Poggesi Alfonso — Pecile Giuditta, a Pecile Pietro — Pecile Catterina, a Pecile Fabio — Vittoria Comisso, a Petrini Sebastiano — Bassi Gemma, a Poggi Alfonso — Domini Maria, a Peres Giovanni — Lizzi Caterina, a Peres Sisto — Peres Caterina, a Peres Augusto — Pecile Ortensia, a Peressi Ferruccio — Pecile Amalia, a Pecile Caterina — Genitori Presello, a Presello Ardemia — Fussini Teresa, a Pussini Giuseppe — Passerini Irma, a Passerini Giuseppe — Quagliaro Luigina, a Pini Vergilio — Passerini Irma, a Passerini Giuseppe — Peris Luigia, a Peris Agostino — Peres Luigi, a Peres Agostino — Quagliaro Amalia, a Quagliaro Carlo — Rizzi Fani a Rizzetto Luigi — Somero Michele, a Somero Ernesto — Sabbadini Renata, a Sabbadini Francesco — Schiratti Caterina, a Schiratti Giuseppe — Simeoni Antonio, a Simeoni Francesco — Covassi Emilia, a Sello Luigi — Sabbadini Giuditta, a Sabbadini Sisto — Saro Raffaele, a Saro Arduino — Sevino Luigi, a Seviro Irma — Bertoli Ida, a Sebastiano Primo — Saro Raffaele, a Saro Pietro — Sant Anna, a Sant Giuseppe — De Josef Guerrino, a Troiani Renato — Osterman Valentinis e famiglia, a Tami Moschini Mercedes — Monaco Anna Cinello, a Vantusso Pietro — Varutti Maria, a Varutti Mario — Falho Leonilda, a Venuti Angelo — Vasco Veronese, a Veronese Rinaldo — Zanutti Oliviero, a Zanutti Marco — Ziraldo Ida, a Ziraldo Giovanni — Ziraldo Francesco, a Ziraldo Marino — Zanussi Teresa, a Zanussi Marco — Zualdo Lina, a Zualdo Onorio — Zualdo Maria, a Zualdo Pietro — Zucchiatti Francesca, a Zucchiatto Luigi — Zucchiatto Teresa, a Zucchiatti Angelo — Zucchiatti Maria, a Zucchiatti Enrico — Ziraldo Paolo, a Ziraldo Mafalda — Zucchiatti Giovanna, a Zucchiatti Guglielmo.

Comune di Majano.

Aloi Quirino, scrive a Aloi Angelina — Andreutti Celestino, a Andreutti Urbano — Asquini Nicolò, a Asquini Luigi — Aloi Olivo, a Alberto, a Aloi Emilio — Bandera Agostino, a Bandera Pietro — Bandera Agostino, a Bandera Natale — Bianco Angela, a Bianco Angelo — Bortoli Maria, a Bortolotti Valentino — Beinat Anna, a Beinat Gino — Barachino Luigi, a Baracchino Natale — Bortolotti Santo, a Bortolotti Edoardo — Boscapomi Fortunato, a Boscapomi Valentino — Bandera Agostino, a Bandora Gino — Breda Caterina, a Breda Floreano — Battigelli Genoveffa, a Battigelli Giuseppe — Bortolotti Amelia, a Bortolotti Giovanni — Bertoli Guglielmo, a Bertoli Giordano — Bertoli Guglielmo, a Bertoli Ermenegildo — Bortolotti Albino, a Bortolotti Pietro — Bulfoni Maria, a Bulfoni Luigi — Battigelli Teresa, a Battigelli Agostino — Bortolotti Ciriaco, a Bortolotti Rosa — Natolini Caterina, a Bel Sante — Bortolotti Albina a Bottolotti Pietro — Bortolotti Albino, a Bortolotti Santina — Battigelli Luigia, a Battigelli Felice — Breda Catterina, a Breda Alberro — Bulfone Genoveffa, a Bulfone Eugenio — Baracchino Alessandro, a Baracchino Luigi — Bortolotti Italia, a Bortolotti Luigi — Beinat Angelo, a Beinat Alberto — Famiglia Copetti, a Copetti Giacomo — Cividino Angelina, a Cividino Domenico — Cividino Cristina, a Cividino Noè — Ciani Rodolfo, a Ciani Emilio — Chitarro Gio. Batta, a Chittaro Antonio — Celotti Luigi — a Celotti Lino — Calderini Giacomo, a Calderini Giovanni — Chiandusso Adelaide, a Copetti Giacomo — Celotti Francesco, a Celotti Egidio — Cividino Pietro, a Cividino Giovanni — Calligaro Teodoro, a Calligaro Angelo — Cividino Maria, a Cividino Ferdinando — Chiandusso Giacomo, a Chiandusso Luigi — Canelotti Giuseppina, a Canelotti Ter- — Cividino Angelina a Cividino Domenico — Cividino Pio, a Cividino Giovanni — Famiglia Candusso, a Candusso Ranieri — Cividino Lucia, a Cividino Aurelia — Driussi Giovanna, a Calderini Monfredo Domenica — Cividino Rachele, a Cividino Daddalena — Tosoni Teresina a Coletta Gennaro — Famiglia Celotti, a Celotti Guido — Ferini Casasola Adele, a Casasola Pietro — Cividino Albino, a Cividino Fermo — Dreosti Nicolò, a Dreosti Pietro — Del Cet Grazia, a De Cet Clemente — Beinat Vittoria, a Del Pin Albino — Del Pin Serena, a Del Pin Albino — Del Pin Rachele, a Del Pin Pio — Del Cecco Adelina, a De Cecco Alcide — De Cecco Sante, a De Cecco Fioracante — Del Cet Vittoria, a Del Cet Luigi — Della Zuana Luigi, a Della Zuana Pietro — De Filippo Ester, a De Filippo Sante — Durizzotti Maria, a Dreussi Nicolò — Fabro Carolina, a Fabro Attilio — Fabro Carolina, a Fabro Angelo — Fabro Federico, a Fabro Agostino — Fedino Santa, a Fedino Masimo — Fantin Luigi, a Fantin Giovanni — Della Casa Argentina, a Fontana Mario — Giorgiutti Clorinda, a Gherbese Luigi — Gasparotto Cesare, a Gasparotto Battista — Della Luana Augusta, a Luana Antonio — Modesto Maria a Modesto Marcello — Minisini Anna, a Minisini Pietro — Garlatti Maddalena, a Marmai Luigi — Garlatti Maddalena, a Marmai Dionisio — Modesto Luigia, a Modesto Alessandro — Minisini Vincenzo, a Minisini Antonio — Morano Ermida, a Morano Millo — Moroso Luigi, a Moroso Rosa — Molinaro Michele, a Molinaro Arcangelo — Monassi Amabile, a Monassi Enrico — Marangoni Teresa, a Marangoni Fabio — Miani Elisa, a Miani Umberto — Mansutti Catterina, a Mansutti Natale — Minisini Maria, a Minisini Eugenio — Marangoni Maria, a Marangoni Luigi — Minisini Luigi, a Minisini Valentino — Cividino Tesesa a Mazzarrella Luigi — Michelutti Giacomo, a Michelutti Luigi — Miani Elisa, a Miani Guido — Marcuzzi Argela, a Marcuzzi Andrea — Marangoni Teresa, a Marangoni Lucia — Segretti Ida, a Michelutti Guglielmo — De Mezzo Anna, a Nicli Giuseppe — Osso Santo, a Osso Francesco — Famiglia Osso, a Osso Antonia — Plos Luigi, a Osso Guglielmo — Osso Teresa, a Osso Valentino — Osso Rosa, a Osso Giovanni — Famiglia Osso, a Osso Aldo — Famiglia Osso, a Osso Oloisio — Bortolotti Marina, a Paladini Guido — Peressi Maria, a Peressi Francesco — Presello Marianna, a Presello Tobia — Presello Emilio, a Persello Luca — Bonecco Maria, a Piemontese Giovanni — Famiglia Plos, a Plos Attilio — Piccili Pietro, a Piccili Giacomo — Pezzetta Geltrude, a Pezzetta Antonio — Plos Aurora, a Pecloso Pietro — Pezzetta Geltrude, a Pezzetta Antonio — Pezzetta Luigia, a Pezzetta Agelindo — Riva Ninfa, a Pezzetta Guerrino — Del Missier Santa, a Polito Mazzarella — Puppo Bianca, a Puppo Luigi — Quai Giuseppina, a Quai Vito — Quai Teresa, a Quai Severino — Riva Teresa, a Riva Agostino — Riva Valentino, a Riva Olga — Rosa Angelo, a Rosa Dante — Riva Stefano, a Riva Pietro — Della Casa Argentina, a Rerreta Anna — Cividino Teresa, a Schiratti Valentino — Schiratti Onofrio, a Schiratti Valentino — Snaidero Antonio, a Snaidero Francesco — Taboga Rosa, a Taboga Valentino — Tomada Maria, a Tomada Giacomo — Tomadini Lorenzo, a Tomadini Elena — Tomada Rosa, a Tomada Dante — Taboga Teresa, a Taboga Guido — Vuano Valentino, a Vuano Arduino — Viezzi Guglielmo, a Viezzi Giuseppe — Viezzi Giuseppe — Viezzi Guglielmo, a Viezzi Giovanni — Vidori Pietro, a Vidori Adamo — Venuti Emilia, a Venuti Angelo — Piussi Valentino, a Famiglia Valle, di Udine — Fregolent Maria, a Villanova Giulio — Zanutti Angelina Marino, a Zanutti Anna — Zucchiatti Francesco, a Zucchiatti Luigi — Zucchiatti Rachele, a Zucchiatti Milena — Zucchiatti Caterina, a a Zucchiatti Romano — Zucchiatti Arpalica, a Zorzitto Marco — Zanini Pietro, a Zanini Emilio — Zuchiatti Marina, Zucchiatti Santo — Zucchiatti Ermenegilda, a Zucchiatti Guido — Zanini Emilio, a Zanini Fioravante — Zucchiatti Luigi, a Zucchiatti Mirtano.

DA AVIANO

Sono giacenti presso il Commissariato di Aviano, Via Cavour 11, Firenze, le seguenti cartoline pervenute dai paesi invasi a mezzo della Croce Rossa:

Comune di Aviano.

Camolese Antonia, scrive a Camolese Vittorio — Cardotto Gio. Batta, a Candotto Luigi — Capovilla Augusta, a Capovilla Francesco — Cipolat Giuditta, a Cipolat Domenico — Pilon Antonietta, a Pilon Luigi.

Comune di Montereale Cellina.

De Pol Luigia, scrive a De Pol Francesco — Fabbro Elvira, a Fassetta Carlo — Favetta Luigia, a Favetta Giacomo — Magris Giuseppe, a Magris Antonio.

Comune di S. Quirino.

Andrigo Alma, scrive Andrigo Giuseppe — Cattaruzza Angelo, a Cattaruzza Luigi — Franceschin Osvaldo, a De Toni Francescin — Moneguzzi Maria, a Meneguzzi Angelo.

Ricerche del Commissario di Latisana

Il Commissario Prefettizio del Mandamento di Latisana con sede in Via Magenta N. 3 invita i parenti delle persone sottoelencate appartenenti ai seguenti Comuni, di inviare il loro preciso indirizzo indicando il grado di parentela esistente con le persone stesse.

Latisana.

Pagura Liogi, Buffon Luigi, Pistrin Giacomo, Cicuttin Maria, Picootti Marco, Sclosa Antonio, Venier Maria, Sbrusguera Antonio, Vatter Santa, Piccotti Giovanni, Faggiani Luigi, Vignotto Rosa, Fraulin Pietro, Mauro Luigi, Casasola Ferdinando, Cristin Emma, De Marchi Gio. Batta, Fontana dott. Domenico, Gobbo Luigi, Rossi Antonio, Versolatto Ferdinando, Zanelli Giuseppe fu Sebastiano, Pittana Costantino, Valvaso Pietro fu Sante, Pedin Maria in Zanon, Trivillin Giacomo fu Giuseppe, Meotto Angelo di Olivo, Bulfon Luigi fu Felice, Madrisan Luigia, Zammarian Luigi, Minutello Giovanni, Biasin Pietro fu Giuseppe, Cicutto Natale, Pelizzari Antonio, Bellotto Antonio, Cristin Luigi, Fabiani Gio Batta, Francescon Pietro fu Francesco, Fabiani Luigi, Pascutto Natale, Cicuttin Luigi, Galizio Giuseppe, Sclosa Antonio, Venier Maria, Parussin Teresa, Mauro Sebastiano, Fantini Valentino, Cicuttin Angelo, Casasola Pietro, Galizio Domenico, Zanelli Giuseppe, Paron Luigi fu Giuseppe, Gobbo Giuseppe, Gobbo Giuseppe Tomasini Lindo, Dotti Ida, Tasson Umberto, Fantini Angelo, Rossi Angelo fu Luigi, Masulin Pietro, Bulfon Luigi fu Francesco, Bertoli Luigi, Morello Giacomo Picotti Marco, Bulfon Pietro di Luigi Cortello Sante, Bulfon Carolina, Valveson Luigi, Bulfon Giacomo, Neri Vittorio, Zanon Giuditta.

Muzzana del Turgneno.

Basso Bondini Sebastiano, Bianco Vincenzo di Gio Batta, Bianco Pietro di Gio. Batta, Bicciotto Domenico, Borsetta Pietro, Candotti Luigi, Celloni Giovanna, Cogoi Silvio, Cogoi Olimpia, Di Chiara Ernesto, Del piccolo Leonardo, fu Angelo Della Bianca Luigi fu Angelo, Di Chiara Antonio, Franceschinis Domenico fu Lodovico, Franceschinis Agostino, Franceschinis Domenico fu Luigi, Giacomuzzi Emilia, Pevere Pietro fu Gio Maria, Romano Teresa, Romano Angelo, Rosso Antonio, Rosso Pietro fu Enrico, Rosso Luigi fu Domenico, Rosso Giuseppe fu Enrico, Turco Giacomo, Vidal Vitale.

Palazzolo della Stella.

Colavito Angelo, Moro Giovanni, Beltrame Luigi fu Giuseppe, Braida Primo fu Angelo, Perosa Luigi fu Pietro, Dazzan Giovanni fu Sebastiano, Todone Fabio fu Gio Batta, Gregoratti Maria fu Canciano, Fabbro Pietro fu Gio Batta Zuliani Giovanni fu Domenico, Candotti Gio Batta fu Luigi, Mazzega Pietro fu Giovanni, Bobbo Gio Batta di Pietro Cignolini Antonio fu Angelo, Barbierato Angelo fu Leandro, Miotto Giovanni fu Giuseppe, Padovan Lorenzo fu Gio Batta, Di Lazzaro Francesco di Gio Batta, Di Lazzaro Pietro fu Giuseppe, Collavini Pietro fu Domenico, Della Ricca Domenico fu Pietro, Fabello Ernesta, Tiburzio Giovanni fu Domenico, Zaccolo Giuseppe fu Gio Batta, Pilutti Don Federico, Mazzega Francesco fu Angelo, Bini Maria, Miutto Maria in Luvisutti, Gregoratti Luigi fu Pietro, Bertoli Anna, Zuliani Luigi fu Pietro, Collavit Angelo fu Pietro, Collavit Angelo fu Luigi, Zanello Sante fu Leonardo, Movio Francesco, Mauro Albino, Urban Federico, Gregoratti Gio Batta, Tonin Giovanni fu Marco, Braidessi Angelo, Zuppier Nicolò, Maddalena Giuseppe, Fantini Gio Batta, Bordini Giacomo, Maddalena Giuseppe, Zuliani Giuseppe, Mattiussi Francesco, Fabbro Lorenzo, Della Ricca Angelo, Pinzin Domenico, Mauro Giovanni, Domeneghini Luigi, Maddalena Giuseppe, Toniutti Sante, Padovani Luigi, Lovisutti Valentino, Mattiussi Gio Batta.

Pocenia.

Cicconi Luigi, Borghese Antonio, Fantin Luigi, Gabassi Edoardo, Gigante Angelo, Lorenzo e Rosa, Nardon Luigi, Nardini Domenico, Paravan Luigia, Troppolo Agostino, Vincenzo Versalotti Giacomo, Zanello Agostino, Zanin Angelo, Zanni Settimio, Tosolini Oliva.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Il Commissario Prefettizio dei Comuni del Distretto di San Vito al Tagliamento, con sede in Firenze, Via Ghibellina n. 79-2, ricevette dalla Croce Rossa e tiene a disposizione dei destinatari le comunicazioni delle seguenti persone rimaste nel territorio invaso:

San Vito al Tagliamento.

Basso Valentino, della Ligagnan, scrive al soldato Basso Emilio — Bertolo Mons. Raimondo, al dott. cav. Lenardon Pietro — Bertolo mons. Raimondo, a Olivo Luigi — Bortolussi Teresa, di Savorgnano, al soldato Bortolussi Pietro — Cian Antonia, al soldato Cian Antonio — Colussi Luigi, al soldato Colussi Redento — Colussi Luigi, al soldato Ventoruzzo Paolo — Dall'Armi Emilio, di Savorgnano, a Dall'Armi Amalia — Dall'Armi Emilio, al capitano Dell'Armi Aldo — Dall'Armi Emilio, al sottot. Dall'Armi Luigi — Defend Gio Batta, al soldato Regigonda Giuseppe — Fiorido Elisa, a Canciani Maria — Lovisutto Fiorello, a De Carli Paolo — Lovisutto Fiorello, a Lovisutto Francesco — Masotti Gio Batta, di Savorgnano, al caporale Masotti Giuseppe — Masotti Gio Batta, di Savorgnano, al soldato Masotti G. Batta Masotti-Beltrame Ester, di Savognano, al soldato Beltrame Giovanni — Petracco Virginia, al soldato Petracco Alfredo — Polo Giovenzo, di Savorgnano, al soldato Polo Lino — Scodeller Massimiliano, al caporale Scodeller Giovanni — Scodeller Massimiliano, al soldato Scodeller Antonio — Trovisan Anna, al soldato Trovisan Luca — Violin Pietro, al caporale Violin Luigi — Violin Luigia, al soldato Violin Giacomo.

Arzene

Bortolussi Vincenzo, scrive al soldato Bortolussi Pacifico — Dal Cul Ida, al soldato Dal Cul Giuseppe — Maniago Gio Batta, al soldato Maniago Pietro.

Casarsa della Delizia.

Bertolin Adama, scrive al soldato Bertolin Olindo — Castellarin Maria, al soldato Castellarin Felice — Castellarin Antonia, al soldato Castellarin Leonardo — Castellarin Nicolina, di S. Giovanni, a soldato Castellarin Gioachino — Castellarin Marta, di S. Giovanni, al soldato Condolo Giuseppe — Crema Anna, al soldato Colussi Silvestro — Morello Maria, di S. Giovanni, al soldato Sclippa Luigi — Muccin Ernesto, di S. Giovanni, al Scldato Mucchin Gioachino — Orsini Guadenzio, al soldato Barbaro Vito — Praturlon Veronica, al soldato Praturlon Antonio — Puppin Teresa, al soldato Puppin Silvio — Scliopa Domenico, di S. Giovanni, al soldato Sclippa Giuseppe — Sclippa Domenico, di S. Giovanni, al soldato Sclippa Antonio.

Chions.

Santin Maria, scrive a Santin Gio Batta

Cordovado.

Bot Angela, scrive al soldato Bot Emilio — Bot Angela, al soldato Bot Ferdinando — Brusut Angelo, al soldato Brusut Giuseppe — Brusut Angelo, al caporale Brusut Antonio — Brusut Angelo, al soldato Brusut David — Leandrin Italia, al soldato Leandrin Giovanni — Martinuzzi Giuseppina, al sergente Filipputti Edoardo — Martinuzzi Giuseppe, al soldato Martinuzzi Pietro — Martinuzzi Giacomo, al soldato Martinuzzi Giovanni.

Morsano al Tagliamento.

Barei Giuseppina scrive al soldato Barei Angelo — Barei-Stufferi Rosa, al soldato Barei Angelo — Bertolissi Don Eugenio, al soldato Bertolissi Igino — Bianchini Antonia, di Saletto, al soldato Gaiardo Enrico — Bortolussi Carmina al soldato Biasutti Luig — Bortolussi Lodovico, al soldato Bartolussi Carlo — Celotto Paolo, al soldato Celotto Giacomo — Celotto Paolo, al caporalmaggiore Celotto Angelo — Del Bianco Giuseppina, al soldato Del Bianco Giuseppe — Gardin Giuditta, di Saletto, al soldato Gardin Giovanni — Gardin Maria, di Saletto, al soldato Fogolin Giovanni — Gasparotto Amalia, al soldato Gasparotto Valntino — Innocente Luigi, al soldato Innocente Giovanni — Mior Antonio, al soldato Mior Luigi — Nadalin Albira, al soldato Nadalin Giovanni — Odorico Maria, di Saletto al soldato Tosi Natale — Pellarin Ermenegildo, al soldato Pellarin Aldo — Simonat Rosalia, al soldato Simonat Giuseppe — Simonat Caterina, al soldato Simonat Giovanni — Vadori Dolorice, al soldato Vadori Ermacora — Vadori Pietro, al soldato Vadori Giacomo — Vadori Luigia, al soldato Vadori Gioachino — Vadori Domenica, al soldato Vadori Albino — Zamarian Giacomo, al soldato Zanarian Angelo.

Pravisdomini.

Bellomo Angela, scrive al soldato Bellomo Enrico — Bellomo Maria, al soldato Bellomo Olivo — Casonato Vittoria, al soldato Casonato Vittorio — Flumian Antonio, al soldato Flumian Giacomo — Flumian Maria-Filomena, al soldato Flumian Giovanni — Nogarotto Giuseppe, a Nogarotto Agostino — Pellegrini Basilio, a Pellegrini Olivo — Simoni Don Massimo, all'aspirante Simoni Massimino — Toffolon Luigia, a Toffolon Giovanni — Toffolon Virginio, al soldato Toffolon Giuseppe — Tondat Giuseppe, a Tondat Antonio — Tonfat Giuseppe, al soldato Tondat Antonio — Tomasi Antonia, a Tomasi Antonio — Valvasori Basilio, a Valvasori Alberto — Valvasori Marianna, al soldato Valvasori Agostino.

San Martino al Tagliamento.

Bellò Maddalena, scrive al soldato Bellò Angelo — Frizzo Antonio, al sergente Frizzo Domenico — Truant Elena, al soldato Truant Liberale.

Sesto al Reghena.

Barbui Maria, scrive al soldato Barbui Luigi — Battistel Luigia, al soldato Battistel Innocente — Bortolusso Elisa-Rosa al caporalmaggiore Bortolusso Giuseppe — Carnielli Angelina, al sergente Carnielli Virgilio — Carnielli Clementina al soldato Carnielli Girolamo — Coassin Teresa, di Bagnarola, al soldato Variola Girolamo — Coassin Ernesta, di Bagnanirola, al sergente Coassini Achille — Coassini Teresa, di Bagnarola, al soldato Coassini Giuseppe — Colussi Luigi, al soldato Colussi Sebastiano — Defend Antonio, al soldato Defend G. Batta — Della Bianca Maria, di Bagnarola, al soldato Della Bianca Gustavo — Miotto Luigi, al soldato Miotto Domenico — Miotto Luigi, al soldato Miotto Antonio — Miotto Lucia, al soldato Basso Annibale — Miotto Teresa al soldato Del Col Giuseppe — Piagno Sante, di Bagnarola, al soldato Piagno Davide — Pilla Agrippino, al tenente Pilla Corrado — Toniutti Maddalena, al soldato Toniutti Antonio.

Valvasone.

Bozzet Luigia, scrive al soldato Bozzet Luigi — Brunetta Sante, al caporalmaggiore Brunetta Giovanni — Leschiutta Vittoria, al soldato Colonello Vittorio — Manarin Teresa, al soldato Manarin Clemente — Poletto Eleonora, al soldato Albanese Michele — Vendrasso Giovanni, al soldato Vendrasso Mosè.

DA SPILIMBERGO

Il Commissario Prefettizio del Mandamento di Spilimbergo ci comunica l'elenco della corrispondenza pervenuta dalle terre invase:

Comune di Spilimbergo.

Battistella Maria ved. Pugnatti, scrive a Battistella Osvaldo, 53° Fant. — Donolo Teresa, a Donolo Felice, 85ª Comp. Presidiaria — Cristofoli Angelica, a Cristoli Italica, 2° Autoparco — Pugnotti Maria nata Battistella, a Pagotto Enrico, serg. 7ª Comp. — Giacomello Cecilia, a Giacomello Luigi, 113ª Comp. M. T. — Battistella Felicita, a Battistella Mattia — Donolo Colonnello Caterina, a Colonnello Pietro, di anni 28 — Arciprete Giacomello don Giovanni, a Giacomello Albina, Luigi Moro — Pollarin Luigia a Gregoris Giuseppe — Policratti Rogina, a Policratti Alessandro — Zavagno Giov. Battista, a Zavagno Antonio, 8° Alpini Batt. Gemona — Cividin Emma, a Cividin Lino — Zavagno ing. Osvaldo, a Zardo Giobbe — Zavagno ing Osvaldo, a Zardo Giovanni — Zavagno ing. Osvaldo, a Zardo Vittorio — Zavagno ing. Osvaldo, a Zardo Giuseppe, tenente — Zavagno ing. Osvaldo, a Martinuzzi Nicola, sergente — Bortolussi don Marco, a Ghisalberti Ida, Uff. notizie Cremona — Zanin Luigia, a Zanin Licurgo — Ostolidi Orsola, a Ostolidi Alfredo — Toffoli Luigia, a Bertolissi Renato — Baldassi Lucia, a Baldassi Teodolindo — Corrado Costanza, a Corrado Virgilio — Battistella Felicita, a Battistella Gio Batta — Basstistella Felicita, a Battistella Annibale — Crisrofoli Ida, a Cristofoli Umberto — Corrado Margherita, a Corrado Giovanni — Bortolussi don. Marco, a Bortolussi Giuseppe fu Francesco — Ostolidi Gina, a Ambrogi Guglielmo — Bortuzzo Giacomo Gaioa, Bortuzzo Daniele.

Tramonti di Sotto.

Sina Osvaldo, scrive a Sina Angelo — Crovato Sante, a Crovato Pietro — Sina Angela, a Sina Pietro, caporale magg. 3° Art. — Fassin Giacomo, a Fassin Aronne — Corrado Sante, a Corrado Lorenzo — Fabris don Antonio a Fabris Pietro — Fabris don Antonio, a Miniutti Basilio — Masutti Caterina ved. Minuitti, a Minuitti Albino — Cozzi Santa Rugo, a Cozzi Gio Batta — Minuitti Lucia, a Minuitti Felice — Crovato Annibale, a Crovato Michele — Gozzi Felice, a Cozzi Plinio — Minuitti Santa, a Minuitti Leopoldo — Ceovato Sante, a Crovato Giosuè — Masutti Romano, a Masutti Pietro — Cozzi Zugenio, a Cozzi Angelo — Marchini-Minin Lucia, a Marchini Giovanni — Marmei Giacomo, a Marmai Giacomo, 17° Gruppo obici — Ferroli Pazienza, a Ferroli Giovanni, 198° Gruppo — Marmai Emilia, a Marmai Celio, 110ª Comp. Mitr. — Vernarin famiglia, a Vernarin Francesco — Ponte o Angela e padre Corrado, a Pontello Ines. — Minin famiglia, a Minin Pasquale — Minutti famiglia, a Minuitti Giovanna — Fabris don Antonio Parroco, a Fabris Pietro.

Pinzano al Tagliamento.

Braida Maria, scrive a Braida Fiore — Petris Giacomo, a Petris Pietro, caporale — Zannier Giovanni, a Zanier Lino — Zanetti Matia e famiglia, a Zanetti Eugenio — Toffolutti Giuseppa e famiglia, a Toffolutti Fortunato — Cremon Carmela, a Tian Deciano — Lenarduzzi Elena, a Lenarduzzi Margherita — Bazzare Antonio, a Clarin Antonio — Tramontin Santa e famiglia, a Tramontin Maria — De Stefano Maria, a De Stefano Maria — De Biagio Luigi, a De Biagio Santina — Simonutti Angela, a Simonutti Angela ved. Zanier — Toffolutti Giuseppe e famiglia, a Toffoluti G. Batta di Giuseppe.

Comune di Sequals.

Cristofoli Albino, scrive a Cristofoli Alice — Bortolussi Maria, a Cian Agostino — Costa Manna, a Costa Egidio — Serafini Giuditta, a Serafini Luigi — Bonin Teodora, a Bonin Felice — Bortolussi Maria, a Bortolussi Giuseppe, o Luigi — Bisaro Enrico, a Carbone Supione, capitano — D'Andrea Maria, a Cecconi Antonio — Venuti Fortunata, a Venuti Enrico — Geromaso Elda, a Turco Attilio, caporale — Clima Vittoria di Elisa, a Panzani Egisto — Foscato Maria, a Foscato Pietro — Pivetta Maria, a Pivetta Maria.

Comune di Meduno.

Danella Gio Batta, scrive a Danella Maria — Andreuzzi Cristina, a Galente Manolina — Bevilacqua Giovanni, a Bevilacqua Felice — Del Bianco Lucia, a Cilia Lodovico — Meneghin Nicolina, a Meneghin Domenico — Cilia Domenica, a Cilia Giacomo — Rugo Cecilia, a Rugo Amedeo — Vallerugo G. Batta, a Vallerugo Giacomo — Danella Antonio, a Danella Giacomo.

Comune di S. Giorgio Rich.

D'Andrea Antonio, scrive a D'Andrea Luigi — D'Andrea Emma, a Pavan Luigi — Canciani Paola, a Canciani Sante — Fabbro Maria, a Fabbro Romeo — Fornasier Maria, a Fornasier Giovanni — Fornasier Alberto, a Fornasier Angelo — Lenarduzzi Ireno, a Lenarduzzi Silvestro — Luchiari Francesco, a Luchini Leonardo — Leon Agostino, a Leon Luigi — Facca Pietro, a Facca Arturo — Mauro Mariano, a Mauro Enrico.

Comune di Tramonti di Sopra.

Urban Giovanni, scrive a Urban Giacomo — Pascotto Francesco, a Pascotto Giacomo.

Comune di Tramonti di Sotto.

Sina Osvaldo, scrive a Sina Angelo — Crovato Sante, a Crovato Pietro — Sina Angela, a Sina Pietro — Fachin Giacomo, a Fachin Aronna.

Castelnuovo Friuli.

Tositti Napoleone, scrive a Tositti Pietro — De Franceschi Maria, a Bertini Sante — Cozzi Teresina, a Antonian Rita

Comune di Vito d'Asio.

Tramontin Federico, scrive a Tramontin Gio Batta — Parroco di Casiacco, a Vuozzo Dante — Vaslico Luigi, a Gerometta Emma — Galante Giuseppina, a Tosoni Gio Batta — Galante Veronica, a Galante Leonardo — Zanier Domenica, a Zanier Giovanni.

Comune di Caluzetto.

Galante Maria scrive a Galante Giacomo — Menesson Luigi a Menesson Emilio.

Comune di Traverio.

Pellegrinato i Parenti, scrive a Pellegrinato Giovanni — Cecconi Giovanni a Cecconi Giovanni — Bertini madre, a Bertini Carlo — De Anna Rosa, a De Anna Giuditta — Cargnelli Romana, a Cecconi Domenico.

DA FELTRE

Ai Commissari Prefettizi per i Comuni di Feltre, Lentiai, Seren e Pedavena, con sede in Viale dei Mille, 81, Firenze, sono giunte a mezzo della Croce Rossa, le seguenti cartoline da persone rimaste nel territorio invaso, e tutte dirette a militari:

Da Feltre.

Bado Ferdinando, scrive a Bado Fortunato — Barbante Lina, a Barbante Luigi — Barbante Lina, a Gambini Eleonora — Baseggio Matilde, a Durante Giuseppe — Baseggio Matilde, a Baseggio Ferdinando — Battistella Giuseppina, a Battistella Giovanni — Biason Matilde, a Biason Giovanni — Biason Olivo, a Biason Giovanni — Bilò Gaetano, a Bilò Giuseppe — Bonato Annetta, a Negro Michele — Bortolot-Turrin Maria, a Turrin Luigi — Boscariol Giovanni, a Boscariol Giuseppe — Boschet Giacomo, a Boschet Alfredo — Boz Giovanni, a Boz Antonio — Candaten Domenico, a Candaten Luigi — Candiago Marina, a Candiago Marino — Candiago Marina, a Rosato Giovanni — Candiago Marina, a Candiago Mario — Candiago Marina, a Candiago Francesco — Candiago Teresina, a Cardini Fortunato — Canova Maria, a Canova Giovanni — Casanova Luigi a Casanova Felice — Cassol Erminio, a Cassol Angelo — Cassol Erminio, a Cassol Giuseppe — Castellan Giuseppe, a Castellan Luigi — Cecchet Giovanni, a Cecchet Giovanni — Cecchet Giovanni, a Cecchet Ferdinando — Cecchet Giovanni, a Cecchet Mario — Cecchin Rosa, a Cecchin Giovanni — Centa Cossalter, a Centa Pietro — Centa Vittorio, a Centa Ermene — Cerruti Mons. Luigi, a De Biasi Domenico — Cerrutti Mons. Luigi, a Poggi Ruggero — Cerrutti Mons. Luigi, a Cerrutti Arduino — Chiea Angela, a Chiea Pietro — Cleri Maria, a Tessaro Bernardo — Conzaga Luigi, a Conzaga Paolo — Cossalter Dosolina, a Cossalter Giovanni — Cossalter Rosina, a Raveane Pietro — Cossalter Teresa, a Cossalter Pietro — Costa Vincenzo, a Costa Gio Batta — Curto Giovanna, a Curto Silvio — Curto Maria, a Curto Tommaso — Curto Marianna, a Curto Giuseppe — Curto Marianna, a Curto Vittorio — D'Alberto Angelo, a D'Alberto Giovanni — D'Alberto Anna, a Albruelli Attilio — D'Alberto Francesco, a D'Alberto Angelo — Dalla Corte Adalgisa, a Dalla Corte Pietro — Dal Bon Francesco, a Dal Bon Vittore — Dal Bon Francesco, a Dal Bon Bortolo Dal Bon Mario, a Dal Zuffo Pietro — Dalla Caneva Giuseppina, a Dalla Caneva Giovanni — Da Mutten Teresa, a Da Mutten Giovanni — De Bastiani Maria, a Viola Luigi — De Bastiani Emilia, a De Bastiani Giovanni — De Boni famiglia, a De Boni Giovanni — De Boni Teresa, a De Boni Giovanni — D'Incà Angela, a D'Incà Graziano — Donada Pietro, a Donada Antonio — De Paoli Regina, a Spezia Lino — De Zordi Libera, a Attis Angelo — Durighello Luigi, a Durighello Angelo — Fascetti Giuseppina, a Faccetti Antonio — Feder Giuseppe, a Feder Antonio — Fent Arcangelo, a Fent Antonio — Fent Arcangelo, a Fent Giuseppe — Fent Giovanna, a Fent Pietro — Fent Maria, a Fent Arcangelo — Fiabane Maria, a Fiabane Wili — Gallon Eva, a Gallon Pietro — Girardini Adolfina, a Girardini Giuseppe — Gorza Cecilia, a Gorza Giuseppe — Grando Luigi, a Grando Angelo — Grando Luigi, a Grando Angelo — Gris Biagio, a Martini Abberardo — Gri Biagio, a Vignaga Vendraino — Guadagnin Giovanna, a Guadagnin Francesco — Guadagnin Giovanna, a Guadagnin Luigi — Guerriero Genoveffa, a Guerriero Luigi — Grisot Famiglia, a Grisot Failli — Lario Teresa, a Lario Felice — Maccagnan Bortolo, a Maccagnan Giacomo — Maccagnan Fuastina, a Maccagnan Pietro — Maccagnan Luigia, a Maccagnan Giovanni — Maccagnan Antonietta, a Maccagnan Ivo — Marchet Domenico, a Marchet Vittorino — Marchet Maria, a Marchet Pietro — Marchiori famiglia, a Marchiori Pietro — Mares Genoveffa, a Mares Pietro — Marin Giuseppina, a Luigi — Mattrel Teresa, a Mattrel Luigi — Mazzocco Maria, a Baccarini Aurelio — Mazzocco Maria, a Mazzocco Giovanni — Menegat Antonio, a Menegat Giuseppe — Menegat Antonio, a Menegat Pietro — Menegat Antonio, a Menegat Giovanni — Meneguz Adelina, a Meneguz Giosuè — Jeneguz Antonio, a Meneguz Vittorio — Meneguz Antonio, a Meneguz Giovanni — Meneguz Antonio, a Meneguz Augusto — Meneguz Basilide, a Meneguz Giosuè — Meneguz Caterina, a De Boni Luigi — Meneguz Giovanna, a Meneguz Antonio — Meneguz Giovanna, a Meneguz Primo — Meneguz Giuseppe, a Meneguz Giosuè — Meneguz Giuseppina, a Meneguz Stefano — Meneguz Ida, a Meneguz Marco — Miglioranza Domenico, a Miglioranza Giuseppe — Mimiola Salvina, a Perisello Giuseppe - Negrelli Maria a Negrelli Giacomo — Paoletti Elisa, a Paoletti Vittore — Poli Francesco, a Poli Casimiro — Sampieri Casarin Pierona a Casarin Marco — Settin Luigi, a Settin Davide — Simonetto Antonietta, a Simonetto Giovanni — Susin Domenico, a Susin Bortolo — Susin Domenico, a Susin Antonio — Toigo Domenico, a Toigo Giovanni — Toigo Domenico, a Toigo Giuseppe — Trevisan Maria, a Trevisan Elia — Turra Antonia, a Turra Celindo — Turrin Centa Elisa, a Centa Angelo — Turrin Giovanni, a Turrin Cosma — Turrin Giovanna, a Turrin Alfonso — Turrin Teodolinda, a Turrin Alessandro — Vetturata Antonia, a Vettorata Giovanni — Vettorata Antonia, a Vettorata Giacomo — Vettorel Giovanni, a Vettorel Fioravante — Vettorel Giovanni, a Vettorel Vittorio — Zallot Angelo, a Zallot Illuminato — Zanella Sante, a Zanella Pietro — Zanin Amalia, a Zanin Erminio — Zanin Centa Antonietta, a Centa Angelo — Zanin Giacomo, a Zanin Vittore — Zanol Giuseppina, a Zanol Giulio — Zannon Pietro, a Gagliardi Girolamo — Zardin Giuseppina, a Droghetto Fernando, — Zatta Albina, a Zatta Luigi — Zatta Albina, a Zatta Giovanni — Zatta Giuseppe, a Zatta Angelo — Zatta Angelo — Zatta Giuseppe, a Zatta Fiorino — Zatta Giuseppe, a Zatta Giovanni — Zatta Rina, a Zatta Maria.

Da Lentiai.

Medin Maria, scrive a Medin Giuseppe.

Da Seren.

Bonan Luigi, scrive a Bonan Antonio — Fantinol Caterina, a Fantinol Pietro.

Da Pedavena.

Bonan Angiolo a Bonan Giovanni — Tambruzzi Giovanni, a Tambruzzi Giacomo — D'Alberto Giovanni, a D'Alberto Angelo — De Carli Angelo, a De Carli Giuseppe — De Carli Angelo, a De Carli Giovanni — De Carli Vittore, a De Carli Vittore — Dogan Giuseppina, a Degan Ignazio.

DA CODROIPO.

Elenco delle cartoline della Croce Rossa pervenute dalle terre invase che si trovano giacenti presso l'ufficio del Commissario Prefettizio di Codroipo con sede a Firenze, Via Canto dei Nelli 16, a disposizione degli interessati:

Comune di Codroipo.

Scagnetto Ermenegildo, scrive a Scagnetto Eugenio — Savoini Teresa, a Savoini Renato — Savoini Teresa, a Savoini Renato — Savoini Teresa, a Savoini Pompilio — Macorit Raimondo, a Macorit Oumpio — Macoritti Raimondo, a Macoritti Olandino — Tramontin Antonio, a Tramontin Attilio — Piccini Elisabetta, a Piccini Pietro — Bertoli Davide a Bertoli Primo — Pirona Liduina, a Pirona Virginio — De Tina Giacomo, a Gris Olindo Angelino di Antonio — Paron Giovanni, a Paron Angelo — Paron Giovanni, a Paron Umberto — Giavedoni Luigia, a Giavedoni Valentino — Gos Basilio, a Gos Giovanni — Mazzer Albina, a Mazzer Giuseppe — Zoratti Antonio, a Zoratti Silvio — Zuccon Angela, a Zuccon Pietro — Zuccon Angela a Zuccon Luigi — Aviano Sac. Domenico, a Billia Olivo — Ionico Paolina a Piranio Anselmo — Fabbro Annibale, a Fabbro Arturo — D'Angela Irma, a D'Angela Primo — Marcolini Noemi, a Ronchetti Domenico — Marcolini Maddalena, a Lucente Pasquale — Dellara Mario, a Massatto Augusto — Baldussi Angela, a Baldussi Guglielmo — Deganutti Maria, a Gos Arcangelo.

Comune di Bertiolo.

Zaccaria Giovanni, scrive a Zaccaria Giovanni — Vidotti Domenico, a Begal Agostino — Ciani Rosa, a Ciani Angelo — Ciani Giuseppe, a Ciani Giacomo — Cressatti Anna, a Cressatti Michele — Grosso Luigi, a Grosso Pietro — Lotti Carlo, a Lotti Giuseppe — Rivoldini Giuseppina, a Grossutti Iginio — Rivoldini Celeste, a Rivoldini Gregorio — Paroni Colomba, a Malisan Lodovico — Collavini Rosa, a Ciani Angelo — Placereani Sac. Luigi, a Della Negra Giacomo — Placereani Sac. Luigi, a Manazzoni Gio Batta — Francesconi Maria, a Francesconi Luigi — Cressatti Anna, a Cressatti Giuseppe — Cressatti Angelo, a Cressatti Giuseppe — Cressatti Regina, a Cressatti Michele — Collavini Giulia, a Della Savia Giuseppe — Mantoani Elisa, a Tiso Alberico — De Nardo Lucia, a D'Olivo Ermenegildo — Rivoldini Francesco, a Rivoldini Augusto — Rivoldini Antonio, a Rivoldini Gregorio — Badino Teresa, a Cian Enrico — Mattiussi Maria, a Mattiussi Angelo — Toniutti Maria, a Toniutti Giovanni.

Comune di Rivolto.

Colussi Leonardo, scrive a Trinco Lucia — Zorzi Elvira, Santambrigio Carlo — Cella Carolina presso Molinaro, a Cella Cella Carolina presso Molinaro Marianna, a Cella Giorgio — Cappellaro Luigia, a Cappellaro Antonio — Colussi Giovanni, a Colussi Felice — Colussi Giovanni, a Colussi Luigi — Paludo Luigi, a Paludo Serafino — Cappellaro Pietro, a Cappellaro Antonio — Famiglia Grillo, a Grillo Egidio (e Quinto), — Bobolo Teresa, a Bobolo Urbano — Zamparo Emilia, a Pedevilla Mario — Sartori Antonio, a Sartori Costante — Blasutti Elvina, a Blasutti Fedele — Spricigo Anna, a Ros Eugenio — Spricigo Giorgio, a Spricigo Venanzio — Famiglia Bertossi, a Cibren Luigi — Ferigo Luigia, a Ferigo Pietro — Tracanelli Anna, a Nocera Girolamo — Molinari Marianna, a Molinari Antonio — De Poi Amalia, a De Poi Giovanni.

Comune di Sedegliano.

Vendrame Giacomo, scrive a Vendrame Mario o Marco — Martin Beniamino, a Martin Giovanni — Rosada Angelo, a Rosada Leonardo — Di Lenarda Luigi, a Di Lenarda Antonio — Marigo Marianna, a Di Lenardo Antonio — Molaro Maria, a Di Lenarda Antonio — Molaro Verginia, a Molaro Giovanni — Marigo Ida, a Molaro Luigi — Marigo Santina, a Mazzian Luigi — Molaro Beatrice, a Molaro Pietro — Mazzutti Iolanda, a Mazzutti G. Batta — Mazzutti Santa, a Mazzutti G. Batta.

Comune di Varmo.

Pizzutti Giuseppina, scrive a Pizzutti Plinio — Clarotto Rosa, a Bertoluzzi G. Batta — Cicutti Carmela, a Cicutti Regina — Marcatti Luigi, a Marcatti Giuditta — Vignando Elisa, a Vignando Giovanni e fratello Marco — De Appolonia Francesco, a Mariotti Caterina e Santina — Bert Maria, a Sgobio Annunzio — Bert Albina, a Bert Antonio — Beltrame Evelina, a Franco Gastaldo — Beltrame Antonietta, a Prandotto Attilio — D'Angela Elvira, a D'Angela Francesco — Famiglia Vatri, a Vatri Angelo — Vidale Anna, a Vidale Giuseppe — Campeotto Luigia, a Dignano Giacomo — Pizzolitto Gina, a Rossi Francesco — Limodin Malvina, Varons, a Giardona Nicola — Sbaiz Maria, a Salvadori Davide — Simonini Malvina, a Giordano Nicola — Simonini Albina, a Simonini Augusto — Simonini Malvina, a Trevisan Vincenzo — Pisutti Regina, a Barbiero Giovanni — Narduzzi Domenico, a Narduzzi Pietro — Quarin Luigia e famiglia di S. Vito, a Pitton Maria di Varmo.

(*Continua*)

Dott. Isidoro Furlani, Direttore resp.

CRONACA

Visita di Alti Funzionari della P. Istruzione alla Scuola di Ripetizione

Giovedì scorso, accogliendo gentilmente l'invito della Commissione per l'Istruzione, fu a visitare la Scuola di Ripetizione gratuita per gli alunni profughi delle Scuole Medie l'illustrissimo signor comm. prof. Federico Cäsa, R. Provveditore agli Studi di Firenze. Egli si recò per tutte le classi, informandosi del numero degli alunni (attualmente sono 285), delle loro condizioni di profitto, facendo interrogazioni sulle principali materie, rivolgendo a tutti cortesi parole d'incoraggiamento. Dopo essersi intrattenuto per ben due ore, si congedò affabilmente, elogiando l'utile iniziativa del Comitato e l'opera degli insegnanti.

In altro giorno di questa stessa settimana furono a visitare la Scuola anche i Provveditori profughi di Treviso e Belluno che nel partire rimisero al Presidente la seguente dichiarazione, la quale, per i nobili sensi a cui è ispirata, volontieri, pubblichiamo.

«Il R. Provveditore agli Studi di Treviso e il R. Provveditore agli Studi di Belluno, anche a nome del R. Provveditore di Udine, intendono, con la loro visita alla «Scuola di ripetizione gratuita per gli alunni profughi delle Scuole Medie», di portare il proprio plauso alla nobile iniziativa, i meritati elogi ai moderatori ed agli insegnanti della Scuola, i voti più vivi per la buona riuscita degli alunni. Questa Scuola, anche dopo i ritorni che succederanno all'immancabile trionfo d'Italia, lascierà un grato ricordo d'intelligente e amorosa assistenza fraterna, esercitatasi in questi giorni, nei quali la Nazione ebbe campo di dimostrare che essa tutta è veramente una famiglia sola».

AUGUSTO SERENA, *Provveditore di Treviso.* — ERNESTO BARILLI, *Provveditore di Belluno.*»

Per gl'insegnanti del Mandamento di S. Vito

Il cav. Pio Morassutti, commissario prefettizio del Mandamento di S. Vito al Tagliamento ha emanato la seguente ordinanza che fu ratificata dal prefetto della provincia:

«Visto l'art. 8 del citato decreto che dà facoltà ai comuni autonomi di fare eguale trattamento al proprio personale insegnante;

Riconosciuta l'opera sempre attiva, zelante e proficua del personale insegnante del comune di San Vito al Tagliamento;

Ritenuta la opportunità di fare una distinzione tra insegnanti che prestano e insegnanti che non prestano servizio, allo scopo di incitare questi ultimi a cercare collocamento, pure ricordando che l'intero corpo magistrale del comune di San Vito al Tagliamento ha sempre dato tali prove di laboriosità e di amore alla scuola da dare affidamento che non abbia bisogno di tali esortazioni;

Delibera di concedere al personale insegnante del comune di San Vito al Tagliamento, che in tale sua qualità abbia trovato o trovi occupazione, gli aumenti di stipendio portati dal Decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918 n. 107, con la decorrenza e per la durata fissate dall'art. 14 del decreto medesimo».

Per l'iscrizione tra i soci perpetui della "Dante Alighieri" del tenente Sergio Bortolotti.

Assecondando il desiderio di alcuni amici apriamo la sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro della «Dante Alighieri» il nome del valoroso tenente Sergio Bortolotti di Tricesimo, strappato da repentino morbo alla famiglia, agli amici, alla patria.

Giornale di Udine	L.	10
Capitano Elio Miotti	»	10
Ugo Zilli	»	2

L'apertura della Cucina Economica

La cucina economica per i profughi si aprirà giovedì 19 corr. in Via dei Benci n. 17. Le distribuzioni si effettueranno alle 12 ed alle 18 di ogni giorno. La vendita delle razioni per esportazione seguirà contemporaneamente nel locale della cucina. Sarà affissa la lista delle vivande coi relativi prezzi.

Per i profughi di Palmanova

Il Commissario Prefettizio per i Comuni del Mandamento di Palmanova rende noto che incominciando da Martedì 17 Settembre corrente i sussidi ai profughi appartenenti ai Comuni del Mandamento di Palmanova saranno pagati direttamente da questo Commissariato, Via Ghibellina N. 79, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, nei giorni seguenti:

Martedì dalla lettera A *alla lettera* L *compresa.*

Mercoledì dalla lettera M *alla lettera* Z *compresa.*

Salvo il caso di impedimento per comprovata infermità i profughi devono presentarsi in persona per la riscossione del sussidio nel giorno per ciascuno stabilito. Quelli che ne sono impediti per malattia dovranno far riscuotere il sussidio da persona di loro fiducia autorizzata con delegazione scritta da esibirsi insieme al certificato medico e alla tessera personale.

Concessione di sussidi continui

In base all'art. 52 lettera *b*) dello Statuto Sociale, la Presidenza della Società Operaia Generale avverte quei soci che si trovano nelle condizioni volute dall'art. 47 lett. *b*) e *c*) di presentare le nuove domande per la concessione del sussidio continuo corredandole dei documenti sui quali devono appoggiarsi i titoli per tali concessioni.

Tali domande devono essere dirette alla Sede provvisoria della Società in Firenze entro il mese di settembre.

Un altro udinese decorato

Elio Vendruscolo, Sergente Pilota udinese, venne decorato con la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione:

«Abile e ardito Pilota d'aeroplano, in numerosi voli di guerra in zona di alta montagna, dimostrò di possedere quella sicura coscienza del dovere e quello sprezzo del pericolo che, rendendolo incurante della intensità delle difese antiaeree nemiche e degli attacchi degli apparecchi avversari, sempre lo guidarono alla completa esplicazione degli importanti compiti affidatigli. — Cielo della Carnia, del Medio Isonzo, del Trentino, Marzo-Settembre 1917).

IN MEMORIA

Il sig. Tiziano Tonini ha versato alla Società Protettrice dell'infanzia di Udine, in memoria della defunta bambina Ada Gardi, L. 5.

Il Commissario Prefettizio delegato all'amministrazione dell'Opera Pia, vivamente ringrazia.

Per onorare la memoria del compianto Anacleto Colutta impiegato del nostro Comune abbiamo ricevuto le seguenti offerte che destiniamo alla Croce Rossa:

Antonio Colutta e famiglia L. 10 — Fermo Colutta e famiglia, 10.

Il Commissario di Gorizia

residente a Firenze, Via dei Pandolfini n. 23, chiede notizie sull'attuale dimora dei seguenti goriziani, che si suppongono profughi nel Regno, e precisamente di:

Brancovig Luigi, ricercato da Moni Armida n. Brancovig; Brezant Giuseppe, ricercato da Bregant Guido; Bregant Giuseppina ricercata da Bregant Francesco; Culot Giuseppe, ricercato da Hellman Gabriele; Ienko Amalia, ricercata da Ienko Ermanno; Gregorin Luigi e famiglia; Madon Maria e figlia Paolo; Narditi Anna e Teresina, ricercate da Nardin Giovanni; Poteani Caterina, ricercata da Pich Luigia; Perco Anna n. Bregant, ricercata da Perco Teresina; Pinter Albina, ricercata da Pinter Egidio; Pirich Giovanni e figlia Elena e Francesca; Perbersig Giovanni e Teresa; Toplikar Vittorio ricercato da Toplikar Olga.

Avviso ai profughi italiani d'oltre confine

In seguito ad analoga deliberazione della Commissione Esecutrice del Patronato Comunale per i Profughi di guerra in Firenze si invitano tutti i capi di famiglia profughi d'oltre confin residenti in Firenze a presentarsi nell'ufficio della locale Commissione di Patronato per i profughi italiani d'oltre confine (Via Pandolfini n. 23) nei giorni sotto indicati dalle ore 9-12 e dalle 15-18 per il ritiro della nuova tessera di famiglia.

Si avvertono tutti i capidi famiglia che a decorrere dal 1 ottobre p. v. non sarà corrisposto il sussidio nè presa in considerazione nessuna domanda per intervento del Patronato, senon sarà presentata la tessera di cui sopra.

Tutti i capi di famiglia dovranno esibire la tessera del sussidio di cui sopra.

Giorni di presentazione.

17 settembre, lettere *A. B. C.*
18 settembre, lettere *D. E. F. G. H.*
19 settembre, lettere *I. K. L. M.*
21 settembre, lettere *N. O. P. Q.*
23 settembre lettere *R. S. T.*
24 settembre, lettere *U. V. W. X. Y. Z.*

La Commissione di Patronato per i profughi italiani d'oltre confine.

Il Commissario Prefettizio di Spilimbergo

Il Commissario del Mandamento di Spilimbergo rende noto che per deliberazione 5 settembre corrente, della Commissione Esecutiva del Patronato Comunale di Firenze — ciascun Capo famiglia profugo, residente in questa città deve essere munito di apposita *tessera* rilasciata da questo ufficio, e vidimata dal signor Presidente del Patronato. Invita pertanto i capi famiglia profughi di questo Mandamento a presentarsi in questo Ufficio entro il corrente mese, munito del buono di ammissione al sussidio, per ritirare la tessera di cui sopra e ciò a scanso di gravi pregiudizi.

Firenze li 13 *settembre* 1918. — *Il Commissario Prefettizio:* CONCARI.

Decesso che non si conferma

Il signor Angelo Carisi di Fiume per tragica fatalità non potè passare il Tagliamento e dovette rimanere a Udine in condizioni non buone. Ma la notizia del suo decesso comparsa nella *Gazzetta del Veneto* non viene confermata; e lo diciamo con piacere, augurando che l'egregio patriotta viva tuttora e possa tornare nella sua Fiume redenta.

L'ottava gita alpina

L'8ª gita della Società Alpina Friulana ebbe luogo nel giorno di Domenica 8 settembre corr. svolgendo l'attraente programma diramato ai Soci residenti a Firenze. Pervenuti col tram di Grassina alle 6.40 si iniziò la salita al Colle di Belmonte che s'inalza dolcemente dalla riva sinistra del rio dell'Antella, dominando un'ampio tratto della valle dell'Ema. Lassù la bella villa e la vasta e doviziosa fattoria di Ginori va ricordata quale modello del genere.

Di là ad Antella e S. Giorgio alle 8.20, dove per un erto e sassoso sentiero si raggiunse la modesta vetta del M. Pilli coi suoi 498 metri. Questo bel colle ammirabile per il suo vastissimo panorama ricco di borgatelle, di poggi ridenti che in ampia e verde corona lo serrano all'intorno, — porta sopra la sua sommità un frondoso manto di pini che nel loro seno chiudono gelosamente fra le ombre amiche la tranquilla e vetusta dimora del suo Signore, — per la quale venne già iniziata una regolare riforma, oggi sospesa per le condizioni di guerra.

Ma lassù quella dimora, casta e pura, che noi sentiamo nei brevi momenti di sosta, così lontani dal patrio nido, ci apparì come il gaio sogno dell'estate.

Il ritorno fu protratto lungo il sentiero di ponente attraverso la giovane boscaglia di cipressi in prevalenza, e di là all'Apparita, e Bagno a Ripoli dove giungemmo alle 11.20 e alle 12 a Firenze.

Notammo con soddisfazione che la pinetina che orna la vetta del colle e che vive orgogliosa da 40 anni, come pure le piante recenti, vegetano tutte libere al sole e all'aria con regolare sviluppo perchè razionalmente disposte a distanza normale ben altrimenti da quelle che sul Monte Morello coprono quei recenti rimboschimenti i quali sono ben lontani dal raggiungere l'altezza di un uomo, come ci si afferma in questi giorni da un giornale cittadino, mentre a stento si elevano a quella di un bimbo.

Intervennero la signora Orlandi, il signor Orlandi padre, il figlio, il prof. Lonardon, il cav. Liechti, il prof. Criechiutti, il sig. Piva Francesco, l'ing. Bearzi.

La medaglia d'oro al capitano Morozzo della Rocca

Ecco la motivazione che accompagna la decorazione della medaglia d'oro al capitano dei granatieri Federico Morozzo della Rocca, di Palermo:

«Con truppe miste della Brigata granatieri e di altri corpi, circondato da forze nemiche soverchianti, battuto da poderose e numerose artiglierie, senza viveri e senza munizioni, contese rabbiosamente ed ostinatamente all'avversario, per più giorni, una posizione di capitale importanza, trascinando più volte gli avanzi de' suoi reparti ad epici contrattacchi alla baionetta. Con grande perizia, con fulgido coraggio con sovrumana energia, resistè fino agli estremi, in condizioni disperate, destando l'ammirazione dello stesso avversario. Monte Congio (Altip. di Asiago) 28 maggio-3 giugno 1916».

Dopo 19 mesi di prigionia il capitano Morozzo della Rocca è ora tornato in Italia per malattia. È uno dei pochissimi che meritarono la medaglia d'oro nell'azione in cui caddero in mano del nemico. La consorte del capitano Morozzo della Rocca è friulana: la contessa Elena Muzzati.

Saluti dal fronte

Dal Fronte, 7-9-1918.

A mezzo il nostro carissimo *Giornale di Udine* sorto a nuova vita nella città dei Fiori, e gentile ospite di migliaia di profughi; un gruppo di mitraglieri da quasi undici mesi privi di notizie dei loro cari, ricercano nella grande famiglia profuga, sparsa dall'Alpi alla lontana Sicilia, qualche caro; ed inviano i loro indirizzi: *Caporali Maggiori:* Cominotto Adamo e Azzano Fausto; *Soldato* Minceto, salutando con l'augurio dell'avvenire migliore.

Zona di guerra, settembre.

I soldati Puler Giuseppe di Tarcetta e Giovanni di Plasencis (Udine) del mandano saluti ai loro cari parenti ed amici.

Onoranze funebri

Alle 5 e mezza pom. di ieri ebbero luogo i funerali del compianto capo-operaio di Anacleto Colutta.

Sul carro funebre di 2ª classe posano tre bellissime corone con le dediche: La moglie, la cognata Virginia, famiglia Chiussi, pure una splendida corona era portata a mano dagli uscieri municipali con la scritta: «I colleghi del Municipio di Udine a Colutta Anacleto».

Un picchetto di militari ed alcuni ufficiali delle diverse armi seguivano il feretro. Indi i congiunti ed un numeroso stuolo di amici e conoscenti seguivano la salma dall'ospedale *Excelsior* alla Chiesa di Via Ognissanti. Il feretro era seguito dal commissario aggiunto avv. Colotti, Carlo Fattorelli, cav. Ugo Zilli, cav. Torini, Cremese, tenenti Topani e Colutto, Vendruscolo, comm. Perissini, rag. Anelli Monti Emilio e moltissimi fra cui tutti gli impiegati.

Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

Dott. G. Furlani *direttore-responsabile*
Stab. Tip. A. Vallecchi - Firenze.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Colutta Zavattini ringraziano tutti quei pietosi che vollero onorare di loro presenza i funerali dell'adorato

Anacleto Colutta

Porgono poi più sentiti ringraziamenti al Commissario Prefettizio di Udine, alla direzione dell'Ospedale *Excelsior*, ed ai colleghi ed impiegati per quanto fecero pel caro estinto.

Firenze, 14-9-1918.

Appena ritornato dall'Albania per passare a Milano la licenza un improvviso malore spense il 6 settembre il soldato

Bertoni Tobia

di Remugnano (Reana) d'anni 37.

Il fratello Luigi, gli zii Giuseppe Gio. Batta e Carlo fu Tobia De Agostini e congiunti di Tricesimo, addolorati da tanta sciagura, a nome della loro sorella, e madre De Agostini Giuditta Vedova Bertoni rimasta a Remugnano Reana, già addolorata della perdita avuta in guerra dei figli Antonio e Gio. Batta ne danno agli amici e parenti il triste annuncio.

Il serg. mre Bet Pietro annuncia con vivo dolore la repentina morte avvenuta il 6 settembre a Brescia del cugino

Fantin Attilio di Carlo

di anni 16, profugo da Barcis (Udine).

Il padre è prigioniero degli austriaci, la madre è rimasta a casa e invano attenderà il figliuolo al nostro ritorno.

Barcis-Brescia (Via Belvedere n. 8)

Il Commissario Prefettizio per il Comune di Udine partecipa addolorato l'immatura morte dell'impiegato

COLUTTA ANACLETO

Applicato tecnico all'acquedotto Comunale — Soldato nel 232° Battaglione M. T., che tanto in Patria che in esilio diede opera attiva e zelante a vantaggio del Comune.

I funerali seguirono in Firenze, Venerdì 13 corrente.

Firenze, 13 *Settembre* 1918.

Piccola Posta

De Bona Domenica (Ronco Scrivia). — Scaduto col N. 56.

Manfri Battistina (Carpineto). — Si rivolga al Commissario Prefettizio del suo Comune.

Vriz Luigi, Sottotenente. — Per avere la cartolina di sua madre, si rivolga al Comm. Prefettizio del suo Comune. Potrà così rispondere direttamente.

Luccardi Giovanni (Roma). — Suo figlio è in licenza? Esponga meglio il suo caso.

Piccoli Giuseppe, soldato. — No: solo per la licenza invernale e quella estiva.

Nadini Emilio (Brescia Ostilia). — Acquisti una cartolina della Croce Rossa presso un Ufficio Postale e scriva a Fontanafredda direttamente, secondo le indicazioni stampate sulla cartolina medesima.

Bassi Giulio (Milano). — Ricevuto. Grazie.

Pilotti Francesco (Bari). — Va bene. Grazie.

Di Brazza Detalmo (Roma). — Non ricevuto.

Zilli Mario (Vicenza). — La preghiamo di mandarci il numero e la data del Vaglia di abbonamento, perchè non riusciamo a trovarlo.

Perosa Oriente (Roma). — Il giornale viene spedito regolarmente.

Olinto Gigante (Frascati). — Per avere la cartolina di sua madre, si rivolga al Commissario Prefett. del suo Comune.

Danelutto G. Batta (Alfonsine). — Comm. Pref. di Tarcento e Tricesimo, Firenze, Via dei Bardi N. 7.

Moretti Emilio (Zona di guerra). — Si rivolga al Commissario Prefett. di Conegliano.

Verucchi Irma (Greco Milanese). — Scade col N. 65.

Venturelli Mario (Zona di guerra). — Per avere la cartolina di suo padre si rivolga al Commissario Prefettizio del suo Comune.

Faidutti Giuseppe (Firenze). — Comune di Mortegliano, presso il 2° Mandamento di Udine - Via Ghibellina, 79, Firenze.

Mattiussi Guerrino (Calcio). — Comune di Coseano, presso Comm. Prefettizio di S. Daniele, Firenze, Via Corretani N. 8.

Sillani Giuseppe (Posta M. 92). — Abbiamo pubblicato nelle ricerche. Da parte sua scriva a Variano direttamente per mezzo della Croce Rossa o del Vaticano.

Puntel Giacomo (Zona di guerra). — Per quanto sappiamo non ha diritto ad arretrati.

Coszack Antonio (Caporale Comando 4ª Armata). — Se sul *Giornale di Udine* non c'era l'indirizzo della sua famiglia lei deve rivolgersi al Commissario Prefettizio del suo Comune.

Antonietti Carlo (Napoli). — Scade col N. 63.

Belligoi Guido (G. Finanza). — No: Solo ai prigionieri di guerra.

Profughi che si ricercano

L'Amministrazione Centrale dell'Assicurazioni Generali Incendi di Venezia, è pregata di mandare il proprio indirizzo a Tullio Rosa, via Cila 14, Piedimonte D'Alife (Caserta).

Zampa Giuseppe di Tricesimo, è ricercato dal nipote Zampa Pio, soldato 89ª Comp. Mitragl. 116.907 F. 15° Gruppo Alpino, Zona di Guerra.

Elio Minutti e Geretti Giuditta, sono ricercati da Minutti Maria, profuga Rottofreno, Piacenza.

Pinatti Alessandro, è ricercato dal figlio Pinatti Antonio, soldato 8° Fant., Compagnia inabili temporanei, Monza.

Fasiolo Antonio fu Giovanni ed i figli Erminia, Argia e Rita da Tarcento, è ricercato da Fasiolo Maria, ora all'Hôtel Nazionale, Camera 13, S. Remo.

Antonia Prodorutti ved. Zamolo, è ricercata da De Rossi Rosa, residente in via Macchio N. 4, Montevarchi (Arezzo).

Marian Luigi (1° Genio Lanciafiamme) e Marchese Emma, sono ricercati da Marian Giuliano, Caporale 164° Fanteria 9ª Compagnia, Zona di guerra e Marian Maria abitante in via Calcaterie, 22 Pesaro.

Sinuelli Giuseppina in Busolini, con due bambini e famiglia; Sinuelli Maria in Molvesio, con quattro figli; Busolini Antonio e Amelia in Bardus, con due bambine e famiglia; Clausero Ermenegilda in Margut, con sei bambini; Gasparini Anna in Sinuel Angelo, con due bambini, sono ricercati dalla famiglia Sinuelli Giuseppe, abitante in via Morini N. 6, Racconigi (Cuneo).

Mansutti Carlo (Imp. ferroviario) di Udine, è ricercato dalla sorella Angela abitante in Firenze, Via S. Zanobi, 44.

Battigelli Giuseppe, (6° Regg. Fant. di Marcia 11ª Comp), è ricercato da Battigelli Albino, sergente 85° Fant. di Marcia Batt. Ricuperi, 3ª Comp. Taranto, Zona di Guerra.

Potrin Antonio, di Latisana (di anni 14) che credesi a Lucca, è ricercato dalla famiglia. Scrivere: Potrin Domenico, profugo a Pitigliano (Grosseto).

Cossa Elisa di Valentino, è ricercata da Cossa Maria e famiglia, profuga a Diano Marina, Porto Maurizio.

Tirchetti Francesco, soldato Centuria 1275° A. M., Zona di Guerra, ricerca parenti ed amici.

Caccia Elisa in Cozzarini di Udine e le figlie Augusta e Iolanda, sono ricercate da Colavizza Enrico 421° Centuria, Gruppo lavoratori Gavotti, Zona di Guerra.

Revelant, soldato, è ricercato dalla madre Revelant Giuditta e della sorella Alice, profughe a Castelsangiovanni, Collegio Vittorio Em. II (Piacenza).

Gilda Losa-Gerbini, profuga di Formalis ed il marito Garbini Florindo (soldato panettiere), sono ricercati da Luigi Bront residente in Firenze, Via delle Caldaie, 2 p. 1.

Galuzzo Anna Gigante e la figlia Carmen sono ricercate da Gigante Otello soldato 92° Fant. 8ª Comp. Zona di Guerra.

Cremese Carlo, di Udine, e Saltarini Emilia, sono ricercati da Fanna Alberto, profugo a Cremona, Cavatigozzi (Pizzighettone) n. 65.

La famiglia di Tessero Antonio è ricercata da Tessero Antonio, soldato 271° Regg. Fant. 2ª Comp., Zona di Guerra.

Danchi Pietro, di Frisanco coi figli Beniamino e Felice i nipoti Pietro e Guido, sono ricercati da Bet Pietro, sergente Alpini, Via Belvedere, 8 Brescia.

Famiglia Bortolussi Nicolò di Vacilè, famiglia Bortolussi Margherita, Bortolussi Antonio (sergente Artiglieria) Giacomo (già nel 86° Fanteria) e Toris Oliva (pure di Vacile), sono ricercati da Venturini Angelina, residenti a Pisa, Via G. Giusti, 10 p. 2°.

Bancili Luigi (soldato 228° Fant. 3° Rep. Zappatori), Molinari Enrico (caporale 23° Fant. 1° Batt), Molinari Beniamino (caporale 93ª Comp. Presidiaria), Quotri Antonio (soldato Panificio militare di Udine, 6ª Comp.), sono ricercati a nome dei genitori da Urban G. Batta, Via Magenta 6, Bollate (Milano).

Toffolo Antonio e famiglia di Azzano X° è ricercato da Mion Secondo, cap. magg. 34° Artiglieria da Camp., Zona di Guerra.

Bee Domenica in Battigelli (di Raggogna) è ricercata da Battelino Maria residente a Picenenzo n. 40 (Cremona).

Tosolini Giovanni, soldato (già al Deposito 78° Fanteria), a Bergamo), è ricercato dal cugino Tosolini Giacomo, soldato, Ospedale militare di Riserva, Fiesole (Firenze).

Pascolotti Giacomo di Povoletto (cantoniere ferroviario), è ricercato dal fratello Pascolotti Angelo, soldato Ospedale militare di Riserva, Firenze.

Italo Lenarduzzi di Antonio (di anni 8) da S. Giorgio, è ricercato da Adele Pandoccio Lenarduzzi, abitante a Piacenza, Via Giulio Alberoni n. 153

Cerneaz Antonio di Faedis in Tresa, è ricercato dal figlio G. Battista, soldato 11° Parco 40° Autoparco 401ª Sezione, Zona di Guerra.

Righini Palmira Zilli con cinque bambini, è ricercata da Zilli Giovanni, appuntato V° Parco C. S. 88ª Colonna 528ª Sezione, Zona di Guerra.

Crosariol Angelo di Giuseppe (già al 111° Batt. M. T., è ricercato da Vaccher Nicolò del 59° Regg. Fant. ricoverato all'Ospedale militare Centro Neurologico 3° Reparto, Siena.

Giustina Perezzo Cancian e figlio Giovanni, sono ricercati da Cancian Antonio di Conegliano, ora residente a Forlì, presso Cadel Antonio Int. Finanza.

Patat Leonardo da Gemona, è ricercato dalla moglie e dai figli. Scrivere: Vittoria Marcon, Via del Pignone n. 47 Firenze.

Gino Della Mea profugo da Raccolana (di anni 8), è ricercato dalla madre Maria Della Mea, abitante a Torino, Via Villa della Regina, caffè Bar n. 3.

Tuti Giorgio (già nel 8° Alpini, Batt. Gemona), è ricercato da Tuti Luigi e famiglia residente a Noceto Parma, presso palazzo Fornari.

Fior Luigi ed Amalia (zii), sono ricercati da Favruzzo Giovanni (di Concordia Sagittaria), soldato 7° Genio 145° Telegrafisti, Zona di Guerra.

Perissutti Giuseppe e Maria di Resia; Revelant Perissutti Sabina ed Anna; sergente magg. Revelant Daniele (3° Alpini), Natale (soldato 8° Alpini) e Luigi (di Magnano in Riviera), sono ricercati da Perissutti Giuseppe, soldato 34° Fant. Comp. Stato Maggiore Rodi (Mar Egeo).

Bressan Valentino fu Antonio e famiglia (di Fontanafredda), sono ricercati da Bressan Giovanni, soldato 7° Art. da Fortezza, 5° Comp. 3ª Sezione, Ovado (Alessandria).

Pesoti Luigi (Canova di Sacile), Curentis Adolfo (Tarcento), Cecchini Guerrino (S. Gottardo), Moriale Primo (Remanzacco), Zilli Giuseppe (Gervasutta), tutti della 69° Sezione Panettieri S. F. M. Zona di Guerra, ricercano amici e parenti.

Rugo Alessandro (maestro da Pinzano) la famiglia Rugo Giuseppe (di Tramonti di Mezzo), operaio in Francia, sono ricercati da Rugo Luigi, residente a Viareggio, Via S. Martino n. 19.

De Cecco Maria Sillani, di Variano, è ricercata dal marito Sillani Giuseppe, soldato Posta militare n. 92.

Teresa Calligaro di G. Batta (Fauna di Sacile), è ricercata da M. Imelde Manara, Superiora Collegio Dimesse, Padova.

Piazzotto Gemma, Tru Rinaldo, di Campoformido, sono ricercati da Umberto Piazzotta, soldato 3ª Ambulanza chirurgica d'Armata, Zona di Guerra.

Giovanni ed Eugenia Scoppel (di Forni), sono ricercati dalla figlia Scoppel Lina. Scrivere: Giovanni Udiana, Via Nino Bixio 15, Milano.

Zagato Francesco, Giuseppe, Beniamino (quest'ultimo del 95° Fant.) di Adorgnano e Zagato Genoveffa in Del Fabbro (de Savorgnano), sono ricercati da Iop Giovanna ved. Zegato profuga a Prato di Toscana, Via S. Iacopo n. 62.

Missana Pietro (di Sito D'Asio), soldato della classe 1889, è ricercato da Missana Giacomo, soldato 33° Art. Camp. 7ª Batt., Zona di Guerra.

Zorzini Giuseppe (soldato classe 1901) da Cividale, sono ricercati da Lucia Zorzini residente a S. Polo d'Enza fermo Posta.

Pischiutta Giuseppe (caporale) e Contardo Valentino (soldato), sono ricercati da Zanutto Osvaldo, caporale 1° Regg. Alpini di Marcia, 1° Batt. Comp. M.Antelao, Zona di Guerra.

Bicischini Giuditta ved. Biasutti, Bellina Ida con 7 figli ed il marito militare, Biasutti Mario (militare), tutti di Udine, sono ricercati da Biasutti Amedeo 49° Fant. 40ª Comp. Piossasco (Piemonte).

Belligoi Luigi Francesco dell'8° Alpini, è ricercato da Belligoi Guido di Faedis, guardia Finanza 94° Batt. 42ª Comp. A. M., Zona di Guerra. Il quale ricerca inoltre: Flebus Basilio (Battaglione Cividale), Flebus Antonio (Batt. Val Natisone).

Famiglia del fu Sante Gottardo, di Sacile, profuga a Genova, Corso Torino 28 Int. 4 Scala 2, ricerca parenti ed amici.

Il Commissario Prefettizio di Codroipo ci prega di pubblicare che Venier Pietro di Beniamino e di Biasatti Sante, di anni 2, che trovasi a Sutri presso una parente, cerca il padre che era soldato nel 12° Reggimento Bersaglieri di Marcia.

Notizie dalle terre invase

DA PORDENONE

Il Commissario Prefettizio per il Mandamento di Pordenone tiene le seguenti corrispondenze dai paesi invasi a disposizione degli interessati i quali nel richiederle devono indicare oltre alle generalità complete il Comune di appartenenza.

Pordenone.

Coassin Giovanna, scrive a Barbariol Nicolò — Sartor Bianchettin Angela, a Bianchettin Giovanni — Disconzi Elisa, a Disconzi Luigi — Disconzi Angela, a Disconzi Luigi — Lazzer Isidoro, a Bianco Pietro — Olivier Antonio, a Boran Vittorio — Bonaldo Stefano a Bonaldo Augusto — Bortolin Romagna, a Bortolin Angelo — Brusadin Leonardo, a Brusadin Giovanni — Cian Giuditta, a Cian Pietro — Cigagna Italia, a Cigagna Basilio — Cogoli Antonio, a Cogoli Gio. Batta — Cozzarin Augusta, a Cozzarin Antonio — Cuccin Alfonso, a Cuccin Antonio — Brussan Olga a Danelli Riccardo — Donato Maria, a Di Biaso Giuseppe — Dongo Elisa, a Dongo Giuseppe Bulloni Vito, a Gasparotto Giovanni — Gobbo Giacomo, a Gobbo Luigi — Grizzo Sabina, a Grizzo Marco — Lazzaretti Antonietta, a Lazzaretti Bonaventura — Morassutti Maria, a Morassutti Angelo — Brussadin Elena, a Mattei Oreste — Missaun Dina, a Missaun Ittello — Morassut Luigi, a Morassut Giulio — Morassu Luigi, a Porassut Pasquale — Morvè Maria, a Morvè Giacomo — Mucignat Maria, a Mucignat Umberto — Brusadin Olga, a Oliva Arnesto — Pagano Salvatore, a Pagano Angelo — Pasini Angelina, a Pasini Lucio — Piccinin Giuseppe, a Piccinin Antonio — Puppin Teresa, a Puppin Luigi — Rigo Elisa, a Rigo Giovanni — Rossi Maria, a Rossi Paolo — Santin Marianna, a Santin Francesco — Pezzot Maria, a Scian Luigi — Scodeller Basilio, a Scodeller Domenico — Morve Maria, a Sovrano Daniele — Boriolo Oliva, a Teffanelli Emilio — Zuccolo Italia, a Zuccolo Gio. Batta.

Azzano Decimo.

Burola Angela, a Burola Sante — Lucon Erminia, a Cancian Francesco — Cappellotto Paolina, a Cappellotto Guglielmo — Del Bel Belluz Abramo, a Del Del Belluz Camillo — Favris Valentino, a Fabris Valentino — Facca Carlo, a Facca Giovanni — Lucon Paolo, a Lucon Angelo — Mania Pietro, a Mania Giuseppe — Mania Pietro, a Mania Luigi — Mania Anna, a Mania Olivo — Moscarin Luigia, a Mascarin Sante — Mascarin Benovefia, a Mascarin Vittorio — Milanese Maria, a Milanese Emilio — Zanette Augusta, a Zanette Mansueto.

Porcia.

Belsito Teresa, scrive a Belsito Antonio — Biscontin Elisabetta, a Biscontin Angelo e Ernesto — Biscontin Marco, a Biscottin Marco — Caschiat Santa, a Caschiat Antonio — Cuziol Benedetto, a Cuziol Antonio — Cuziol Giovanna, a Cuziol Luigi — Del Ben Santa, a Del Ben Giuseppe — Fracas Adelaide, a Fracas Luigi — De Lazzezi Bonovefia, a Lazzari Giuseppe — Marzotto Maria, a Marzotto Antonio — Moto Luigi, a Moto Antonio — De Lazzeri Genovefia, a Olivetti Angelo — Del Ben Angela, a Pasut Giovanni — Poles Maria, a Poles Luigi — Sedran Luigia, a Sedram Pietro — sist Maria, a Siste Carlo — Strutti Lucia, a Strutti Antonio.

Fontanafredda.

Del Tedesco Assunta, scrive a Della Gaspera Pietro — Gasparollo Giacomo, a Gasparollo Pietro — Gava Luigia, a Gava Giovanni — Giust Maria, a Giust Antonio — Giust Maria, a Giust Pietro — Moras Maddalena, a Moras Angelo — Moretto Antonio, a Moretto Pietro — Poletto Adele, a Poletto Matteo — Santarossa Maria, a Santarossa Antonio — Santarossa Pietro, a Santarossa Antonio — Santarossa Maria, a Santarossa Giuseppe.

Zoppola.

Barabas Palmira, scrive a Barabas Giovanni — Bonfada Emilia, a Bonfada Amedeo — Bonfada Carolina, a Bonfada Attilio — Bonfada Ermenegildo, a Bonfada Guido — Giust Stefano, a Bontempo Florindo — Bonfada Ermenegildo, a Capellari Massimiliano — Chiesurin Giuseppe, a Chiesurin Antonio — Chiesurin Giuseppe, a Chiesurin Giusto — Coi Rosa, a Coi Giacomo — Cuzziol Adele, a Cuzziol Giuseppe — De Anna Giuseppe, a De Anna Elia — De Anna Giuseppe, a De Anna Osvaldo — Fabbro Giacomo, a Fabbro Domenico — Fabbro Giacomo, a Fabbro Giovanni — Fabbro Antonio, a Fabbro Giovanni — Fabbro Giacomo, a Fabbro Lino — Fabbro Anselmo a Fabbro Luigi — Fabbro Giacomo, a Fabbro Pietro — Fabbro Anna, a Fabbro Sante — Tagliapietra Regina, a [illegible] Fiorino — Michelin Lucia, a Michelin Germano — Michelin Cecilia, a Michelin Giovanni — Michelin Lucia, a Michelin Giuseppe — Michelin Regina, a Michelin Sebastiano — Pillinan Cecilia, a Pillinan Pietro — Peroan Caterina, a Peroan Egidio.

Roveredo in Piano.

Micheluzzi Letizia, scrive a Barbariol Angelo — De Luca Antonio, a De Luca Giovanni — De Luca Antonio, a De Luca Raffaele — Del Piero Antonia, a Del Piero Antonio — Del Piero Antonia, a Del Piero Sante — Cadelli Teresa, a Redivo Sante.

Cordenons.

Coran Teresa, scrive a Coran Giuseppe — Cozzarin Pietro, a Cozzarin Domenico — D'Andrea Luigi, a D'Andrea Cesare — Del Pup Maria, a De Bedecet Luigi — Dell'Agnese Luigia, a Dell'Agnese Luigi — Del Piero Elisa, a Del Piero Pietro — Toninello Giuseppe, a Del Pup Antonio — Del Pup Rosa, a Del Pup Giacomo — Del Pietro Florinda, a De Piero Angelo — Del Piero Pietro, a Del Piero Piero — De Rota Leonardo, a De Rota Luigi — Maranzano Luigia, a Dolcet Valentino — Gurizzian Sperandio, a Gurizzian Emilio — Marcon Domenico, a Marcon Antonio — Mucignat Rosa, a Mucignat Pietro — Fier Gio. Batta, a Fier Davide — Rigo Giovanni, a Rigo Fioravante — Vivian Giuseppe, a Vivian Davide — Vivian Osvaldo, a Vivian Emilio — Zuccolo Giuseppe, a Zuccolo Angelo — Zuccolo Giuseppe, a Zuccolo Giovanni.

Fiume Veneto.

Chiarot Battista, scrive a Chiarot Giordano — Dalle Croce Emma, a Dalle Croce Angelo — Gava Luigi, a Cava Angelo — Moneghin Carlotta, a Meneghin Giordano — Rossetto Giovanni, a Rossetto Angelo — Rossetto Giovanni, a Rossetto Luigi — Sellan Adele, a Sellan Giosuè.

Prata.

Del Santo Maria, scrive a Del Santo Antonio — Piccinin Luigia, a Piccini Michele.

Vallenoncello.

Lazzarutti Antonietta, scrive a Lazzarutti Bonaventura — Sist Antonia, a Sist Federico.

DA CODROIPO.

Il Commissario Prefettizio di Codroipo ci comunica:

Comune di Talmassons.

Zanello Luigia, scrive a Degano Francesco — Zanello Lucia, a Sassola Eliseo — Bon Teresa, a Bon Eugenio — Turco Irma a Turco Vittorio — Turco Guglielmo, a Turco Luigi — Turco Letizia, a Iacuzzi Giovanni — Turco Anna, a Dri Luigi — Biga Giovanni, a Biga Umberto — Biga Giuseppe, a Biga Agostino — Zanutti Ernesta, a Zanutti Giuseppe — Zanello Luigia, a Balheri Giuseppino — Sgrazzutti Luigi, a Sgrazzutti Ermano — Sebastianis Giuditta, a Sebastianis Aneodato — Catelan Teresa, a Simeoni Giuseppe — Cattelan Teresa, a Simeoni Angelo — Cattelan Teresa, a Simeoni Eugenio Cattelan Anna i, a Casanato Antonio — Cattelan Domenico, a Cattelan Giuseppe — Cattelan Domenico, a Cattelan Antonio — Ponte Giacomino, a Zanin Nilo — Ponte Domenica, a Ponte Guglielmo — Ponte Domenico, a Ponte Teodoro — Frachini Rosa, a Zanutto Luigi — Zanin Anna, a Zanin Edoardo — Zanin Anna, a Zanin Edoardo — Dri Giovanni, a Bertolasso Alvise — Ponte Adelina, a Pellegrini Amedio — Pillon Rosa, a Pinotto Ottavio — Zanello Emilie, a Rappoli Giovanni — Toncetto Ida, a Toncetto Giuseppe — Peressini Germanico, a Toncetto Nicolò — Ganis Dosolina, a Ganis Giuseppe — Flumignan Francesco, a Flumignan Luigi — Furlan Giuseppe, a Gabai Giuseppe — Bertossi Clorindo, a Cressatti Giovanni — Furlan Giuseppe, a Pordenon Leonardo — Toncatto Anna, a Toncatto Giovanni — Toncatto Letizia, a Toncatto G. Batta — Toncatto Maria, a Toncatto Alfonso — Toncatto Vincenzo, a Toncatto Giuseppe — Toncatto Santa, a Toncatto Giovanni — Zanello Maria, a Zanello Angelo — Toncatto Maria, a Toncatto Nicolò — Deana Francesco, a Deana Primo — Malisan Rosa, a Malisan Isaia — Rosso Antonietta, a Rosso Alfonso — Malisan Valentino, a Malisan Santo — Furlan Filomena, a Furlan Giovanni — Furlan Filomena, a Furlan Giuseppe — Bertossi Guistina, a Bertossi Pietro — Zanotto Adele e Carlotta, a Zanotto Antonio — Malisan Valentino, a Malisan Santo — Malisan Angela, a Nuzzo Lorenzo — Pillon Rosa, a Pillon Giuseppe — Bon Lucia, a Bon Liberale — Degano Giovanni, a Degano Angelo — Natalini Giuditta, a Natalini Andrea — Degano Luigia; a Della Via Antonio — Pampagnin Stanzuro Pampagnin, a Mazzolo Luigi — Sossolo Agostino, a Sossolo Antonio — Rengelo Maria, a Rengelo Lucia — Dri Angelina, a Zonghero Valentino — Marchesini Luigi, a Marchesini Massimiliano — Sebastianis Luigia, a Sebastianis Aneodato — Zanin Felicita, a Zanin Tomaso — Zenghero Rosa, a Zonghero Valentino — Bon Lucia, a Accorsi Anselmo — Degano Pietro, a Degano Virginio — Martinuzzi Maria, a Martinuzzi Giuseppe — Drussi Angela, a Drussi Luigi — Deana Rachele, a Deana Severo — Petrizzo Luigi, a Petrizzo Filomeno — Nisica Rina, a Nisica Edoardo — Della Stega Anna, a Toncatto Antonio — Italiano Romeo, a Micheluzzi Romeo — Italiano Letizia, a Micheluzzi Caterina — Italiano Letizia, a Saccovino Luigi — Saccovino Graziella, a Saccovino Luigi — Boem Giovanna, a Boem G. Batta — Zanin Maria, a Zanin Eliseo — Petrizzo Luigi, a Pischiutta Domenico — Fregolese Davide, a Fregolese Carlo — Petrizzo Luigi, a Petrizzo Ottone — Micheluzzi Letizia, a Michelutti Romeo — Spada Cristina, a Malisani Isaia-Dafin Anna, a Biasutto Angelo — Spada Rosa, a Nuzzo Lorenzo — Spada Rosa, a Malisan Isaja — Mion Angelo, a Mion Ottavio — Bon Lucia, a Bon Eugenio — Bon Lucia, a Bon Alfonso — Degano Emilia, a Zanello Antonio — Cum Cristina, a Cum Giuseppe — Mattiussi Maria, a Degano Maria fu Giuseppe — Deganis Enrico, a Deganis Edolindo.

Comune di Camino.

Zamparini Rosalia, scrive a Zamparini Vito — Zamparini Rosalia, a Zamparini Caterina — Zamparini Dionisio, a Zamparini Vittorio — Zamparini Fiorina, a Martello Giuseppe — Deotto Ermenegildo, a Deotto Girolamo — Peressini Pietro, a Peressini Luigi — De Giusti Bernardo, a De Giusti Giuseppe e famiglia.

DA TOLMEZZO

Il Commissario Prefettizio di Tolmezzo ci comunica:

Da Treppo Carnico.

Morocutti Oliva, scrive a Leopardi Raffaele, 16° Regg. Bers. — Candido Antonietta, a Caterina, a Candido Giacomo, cap. magg. 34° C. D. — Brunelli Maria, a Brunelli Romano, 2° Alpini.

Da Verzegnis.

Maria Toson Capellaro, scrive a Fontavecchia Germano, cap. magg. 12° C. D. — Sofia Fior, a Campari Annibale, 5° Genio — Lunazzi Mira, a Pasenetti Alessandro Sezione Informazioni — Cacitti Francesco, a Cacitti Paolo — Billiani Benvenuto, a Bertossi Luigi, 8° Fortezza — Dell'Angelo Giacomo, a Dell'Angelo Silvestro 52ª Batt. Assedio — Cella Domenico, a Cella Dante 56° Fanteria — Paschini Marco, a Paschini Giacomo cap. magg. 5° Alpini — Billiani Benvenuto, a Billiani Lorenzo 116° Fant. Boria Santa, a Longhi Francesco 22° Batt. Assedio — Cella Margherita in Fior, a Nazzona Giacomo, 8° Alpini.

Da Villasantina.

Renier Gio. Batta, scrive a Renier Giacomo 4° Parco Automob. — Puicher Tomaso, a Puicher Giuseppe tenente 118° Fant. — Vescutti Luigi, a Cescutti Giovanni 5° Genio Minat. — Brovedani Anna, a Brovedani Pietro cap. 64° Fant. — Diocuso Anna, a Fiocuso Maria.

Da Zuglio.

Agostini Teresa, scrive a Gessa Raimondo 1° Genio 39ª Comp. — Agostini Teresa, a Agostini Eugenio 143° Fant. — Romano Attilia, a Bruscaglia Carlo 12° C. D. Parco Viveri.

DA CIVIDALE

Il Commissario Prefettizio di Cividale ci comunica:

Comune di Buttrio.

Bertolossi Giuseppe — Mattelicchio Luigia — Miani Enrico — Tioni Domenico — Zanitti Pietro — Zucco Giacomo.

Comune di Povoletto.

Beltrame Abbondio — Bonin Giuseppe — Brusutti Ermenegildo — Compagnon Giovanni — Facile Luigi — Foruglio Giovanni — Sgiarovello Luigi — Toso Giuseppe — Virgilio Maria — Cruciil Mattia — Perini Don Domenico.

Comune di Remanzacco.

Braidotti Antonio — Bosco Francesco — Fadori Luigi — Ferro Giacomo — Nonino Luigi — Miloeco Luigi.

Comune di Manzano.

Braida Giuseppe — Braida Leonardo — Bianeuzzi Antonio — Micheloni Giovanni — Zamò Gio Batta.